



Comune di Marliana

(Provincia di Pistoia)

COPIA DELLA

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 66 DEL 20 luglio 2016

**OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
2017-2019**

L'anno **DUEMILASEDIC**I, il giorno **VENTI** del mese di **LUGLIO** alle ore **17:00** nella Sede Comunale suddetto, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale alla presenza dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Stato
TRAVERSARI MARCO	Sindaco	Presente
DANESI FABIO	Vice Sindaco	Presente
CHELUCCI MARCO	Assessore	Presente

Presenti n. 3

Assenti n. 0

- Partecipa il Sig. **MARCO TRAVERSARI** nella sua qualità di **Sindaco**;
- Partecipa il Segretario Comunale **Dott. MARCO PETRI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.
- Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 66 DEL 20/07/2016

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017-2019

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 sono state recate nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

In particolare il nuovo principio contabile concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ha disciplinato il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali prevedendo, tra gli strumenti di programmazione, il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP;

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali ed organizzative;

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Il DUP si compone di due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

Visto l'articolo 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (T.U.E.L.), approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale fissa al 31 luglio di ciascun anno il termine per la presentazione del DUP riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale;

Rilevato che l'approvazione del DUP da parte del Consiglio Comunale costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019;

Dato atto che lo schema di DUP allegato al presente atto contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione sopra richiamato;

Considerato che tutti gli Assessorati e le Aree sono stati coinvolti nella predisposizione del DUP e che lo stesso è coerente con le norme di finanza pubblica al momento vigenti;

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;

Dato atto che questo ente, avendo una popolazione non superiore a 5.000 abitanti, è tenuto alla predisposizione del DUP semplificato, secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile all. 4/1;

Visto l'art. 48 del decreto legislativo 267/2000 "Competenze delle Giunte" e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 66 DEL 20/07/2016

D E L I B E R A

1. Di approvare il Documento Unico di Programmazione per gli anni 2017 – 2018 – 2019 allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e di disporre la presentazione al Consiglio Comunale nei modi e termini previsti dalla vigente normativa;
2. Di richiedere al Revisore dei Conti il parere previsto, antecedentemente alla presentazione del presente atto al Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione, salvo ulteriori modifiche normative che dovessero nel frattempo intervenire;
3. Di presentare il DUP al Consiglio Comunale 2017/2019, per le conseguenti deliberazioni;
4. Di pubblicare il DUP 2017/2019 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;
5. Di comunicare l'adozione del presente atto ai Capigruppo Consiliari ai termini dell'art. 125 del D. Lgs. N. 267/2000;
6. Di dichiarare, stante l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. N. 267/2000.

La Giunta Comunale, con separata votazione unanime, approva l'immediata esecutività del presente atto.



COMUNE DI MARLIANA

PROVINCIA DI PISTOIA

Documento Unico di Programmazione

2017 – 2019

INDICE

1. INDICE
2. Premessa
3. Sezione Strategica (SeS)
 - 3.1. Linee strategiche
 - 3.1.1. Elenco Linee Strategiche
 - 3.1.2. Schede analitiche delle Linee Strategiche
 - 3.2. Quadro Normativo di Riferimento
 - 3.2.1. La legislazione Europea
 - 3.2.2. La Legislazione Nazionale e gli Obiettivi dell'azione di governo
 - 3.2.3. Gli Obiettivi Regionali e il Riordino Istituzionale
 - 3.3. Strumenti di Rendicontazione
 - 3.4. Analisi Strategica delle Condizioni Esterne
 - 3.4.1. Il Concorso delle Autonomie Locali agli Obiettivi di Governo
 - 3.4.1.1. Il Patto di Stabilità Interno
 - 3.4.1.2. Le Spese di Personale
 - 3.4.1.3. Le Società Partecipate
 - 3.4.2. La spending Review
 - 3.4.3. Situazione Socio-Economica del Territorio
 - 3.4.3.1. Struttura Demografica della Popolazione
 - 3.4.3.2. Struttura del Territorio
 - 3.4.3.3. Organizzazione del Personale
 - 3.4.3.4. Struttura dei Servizi
 - 3.4.3.5. Organismi Gestionali
 - 3.4.3.6. Accordi di Programma
 - 3.5. Analisi Strategica delle Condizioni Interne
 - 3.5.1. Organizzazione e Modalità di Gestione dei Servizi Pubblici Locali
 - 3.5.2. Indirizzi Generali sul Ruolo degli Enti ed Organismi Partecipati
 - 3.5.3. Risorse Finanziarie
4. Sezione Operativa (SeO) - Parte I
 - 4.1. Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte I
 - 4.2. Fonti di Finanziamento
 - 4.3. Analisi delle Risorse
 - 4.3.1. Entrate Tributarie
 - 4.3.2. Trasferimenti Correnti
 - 4.3.3. Entrate Extratributarie
 - 4.3.4. Entrate in Conto Capitale
 - 4.3.5. Permessi a Costruire
 - 4.3.6. Accensione di Prestiti
 - 4.3.7. Entrate da Riduzione di Attività Finanziarie e Anticipazione di Cassa
 - 4.4. Riepilogo Spese per Missioni e Programmi
 - 4.4.1. Quadro Generale degli Impieghi per Missione
 - 4.4.2. Riepilogo Missioni per Fonti di Finanziamento
 - 4.4.3. Missioni
 - 4.5.3.1. Schede di Dettaglio
 - 4.5.3.2. Riepilogo Risorse Correnti e in Conto Capitale
 - 4.5.3.3. Spesa prevista per la Realizzazione della Missione
 - 4.5. Relazione Missioni - Linee Strategiche
 - 4.6. Elenco delle Opere Pubbliche non Realizzate
5. Sezione Operativa (SeO) - Parte II
 - 5.1. Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte II

- 5.2. Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale
- 5.3. Programmazione Triennale del Fabbisogno di Personale
- 5.4. Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", è stata l'Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011.

Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

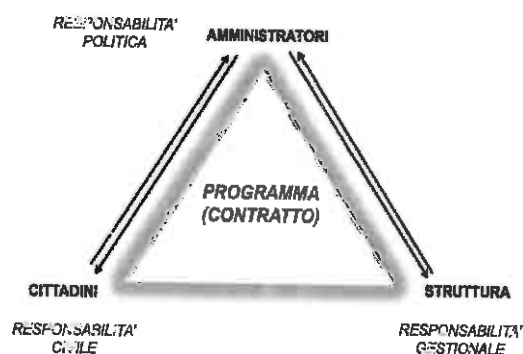
Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente,

devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatrice del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il*

governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio -

come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

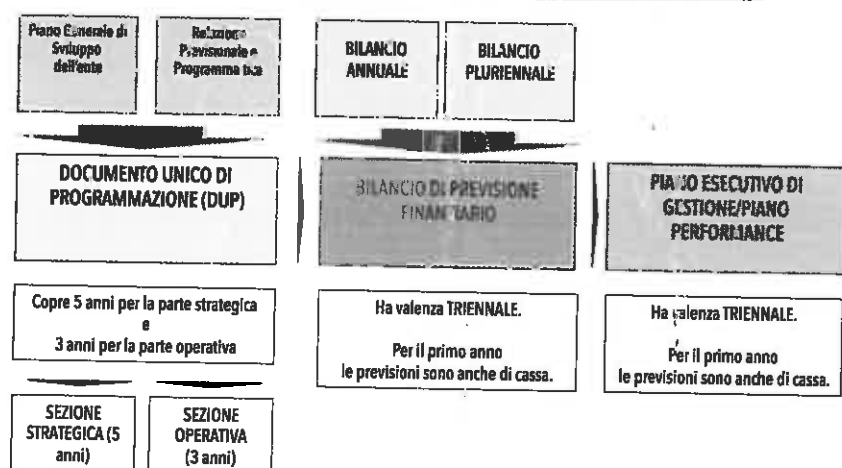
la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale,

necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "un sogno nel cassetto".

I nuovi documenti di programmazione

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda,

principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l'11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

Entro la fine del 2015 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e

per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



COMUNE DI MARLIANA

PROVINCIA DI PISTOIA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

2017 – 2018- 2019

Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
0001	POLITICHE PER IL CITTADINO
0002	POLITICHE PER IL TERRITORIO
0003	POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI
0004	POLITICHE PER LA MACCHINA COMUNALE

Schede analitiche delle Linee Strategiche

SCHEDA ANALITICA LINEA 00010000

Linea n. 00010000	POLITICHE PER IL CITTADINO
Periodo Mandato	Dal 08/05/2012 al 08/05/2017
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco Traversari Marco
Delega	
Responsabile di Settore	

L'Amministrazione Comunale deve conquistare una collocazione sempre più importante ed incisiva nei "governi" rivolti alla tutela della salute dei cittadini, con una vera assunzione di responsabilità da parte degli Amministratori, sia nella Società della Salute e Conferenza dei Sindaci che nei rapporti con l'Azienda USL 3 di Pistoia, attraverso un'attività effettiva di programmazione e di controllo, di verifica della quantità e della qualità delle prestazioni, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi anche in rapporto alle risorse finanziarie impiegate.

Istituzione dell'Assessorato alla Salute per il coordinamento delle politiche per la sanità.

Costituzione di un tavolo di lavoro finalizzato allo studio di fattibilità per lo sviluppo dei due "poli socio-sanitari" presenti sul territorio comunale a Marliana ed a Momigno. Tale volontà sarà condivisa con i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri che operano sul territorio, con l'Azienda USL 3 di Pistoia e con le Associazioni di Volontariato - Misericordia e Croce Rossa - in modo da potenziare i servizi ad oggi erogati ed incrementarli ulteriormente.

Istituzione di un tavolo di confronto permanente con le Associazioni di Volontariato che sia di sostegno alle stesse.

Impegno al fine di supportare lo sviluppo della RSA Domus Pacis quale importante realtà sul territorio comunale sia dal punto di vista della possibilità di avvicinare anziani residenti a Marliana inseriti in altre RSA molto distanti dai familiari che per garantire una realtà occupazionale non secondaria.

Impegno prioritario dell'azione politico-amministrativa sarà quello di aiutare i cittadini più svantaggiati.

per l'eliminazione delle barriere architettoniche dai locali di proprietà comunale e pieno sostegno alle famiglie con soggetti diversamente abili al proprio interno per garantire una migliore qualità della vita all'interno della propria sfera affettiva e nella società esterna.

per potenziare, tenendo in considerazione le associazioni di volontariato, servizi a favore dell'handicap, degli anziani, e delle loro famiglie e dei minori.

per potenziare le attività estive per i minori onde aiutare le famiglie che lavorano e proseguire l'azione tesa alla socializzazione dei ragazzi.

attraverso la predisposizione di un progetto di fattibilità per organizzare, in accordo con le Direzioni Didattiche di riferimento ed in collaborazione con le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio, servizi extra scolastici finalizzati non solo all'aiuto nei compiti ma anche all'organizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione.

per istituire il Servizio Sociale di Volontariato attraverso il quale i cittadini anziani residenti nel Comune possano essere impegnati con associazioni di volontariato, a svolgere attività e servizi che presentano caratteristiche integrative e non sostitutive delle prestazioni erogate dai servizi pubblici.

per verificare l'opportunità di attuare particolari agevolazioni (riduzioni o esenzioni) ai soggetti diversamente abili e/o alle famiglie e persone anziane.

incentivare e supportare ai giovani residenti nel Comune per lo sviluppo di progetti finalizzati alla creazione di cooperative per la gestione di eventuali servizi che il Comune deve esternalizzare e/o altri servizi sul territorio comunale.

Apertura del Museo Archeologico di Panicagliora.

Valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali tramite una specifica collaborazione con gli Operatori economici locali (ristoratori, albergatori, coltivatori diretti, agriturismo, bed & breakfast, ecc.) e le Associazioni di Volontariato e/o Culturali al fine di attuare, con un unico sforzo comune, la promozione delle tipicità che caratterizzano la comunità marlianese.

Saranno poi chiamati a collaborare direttamente con l'Amministrazione Comunale alcuni artisti presenti sul territorio che hanno, tra l'altro, molta notorietà anche in campo regionale e/o nazionale.

Il miglioramento degli edifici scolastici deve essere il prioritario impegno dell'Amministrazione Comunale per la soluzione dei problemi esistenti; in primo luogo deve essere garantito l'adeguamento di tutti gli edifici scolastici alle normative di sicurezza in modo da garantire un ambiente "protetto" ed accogliente. Prioritaria sarà inoltre la completa eliminazione delle barriere architettoniche che con il loro ostacolo accentuano ancora di più la lontananza fisica e psicologica delle persone diversamente abili dalla normale quotidianità.

Studio ed analisi finalizzato alla verifica sulla necessità di ampliare l'edificio scolastico di Montagnana Pistoiese, che ha raggiunto la completa saturazione degli spazi negando qualsiasi possibilità di incremento degli alunni nel plesso stesso, anche eventualmente attraverso lo studio di fattibilità per la costruzione di una nuova sede.

Tenendo sempre presente le proprie disponibilità finanziarie l'Amministrazione Comunale sosterrà i servizi finalizzati ad assicurare il diritto allo studio: in particolare sarà verificata l'entità del costo del trasporto degli alunni per analizzare percorsi diversi al fine di contenere il più possibile i tempi di permanenza sugli automezzi ai ragazzi.

Con l'aumento del numero delle famiglie in condizioni economiche difficili, sarà fatta una verifica in ordine alla possibilità di una previsione di forme di esenzione e/o riduzione di tariffe, per quelle in stato di effettivo bisogno.

Verifica dell'esigenza ed effettiva possibilità di istituire un servizio di nido d'infanzia nel Capoluogo e monitoraggio dell'attività di quello di Momigno in funzione di un eventuale aumento del numero dei ragazzi iscritti.

L'estensione geografica del Comune di Marliana obbliga, come già nel passato, l'Amministrazione Comunale a dover assicurare alle due vallate una impiantistica sportiva il più possibile vicina alle aspettative dei cittadini.

Nel passato, il Comune ha costruito e in alcuni casi ha solo ampliato, diversi impianti sportivi sul territorio: tali impianti hanno la necessità di una continua manutenzione ordinaria e straordinaria ma nell'ultimo periodo tale attività è venuta meno eccetto per quanto riguarda gli impianti di Marliana e Montagnana per i quali sia l'attività sportiva che il mantenimento costante degli impianti sono stati portati avanti con la passione e la generosità di alcuni cittadini ivi residenti.

Per non assistere alla completa rovina degli impianti esistenti quali il campo di calcio di Momigno, l'impianto polivalente di Panicagliora, il campo da tennis di Casore del Monte è inderogabile assumere specifici impegni per rimediare alla mancata manutenzione degli stessi.

Gli impianti di cui sopra saranno messi a disposizione delle società sportive eventualmente esistenti sul territorio e/o comunque delle associazioni di volontariato che dimostrino la volontà di utilizzare gli stessi per uno sviluppo di attività sportive varie che siano a sostegno di ragazzi e giovani del nostro Comune; ciò per un corretto e sano sviluppo degli stessi.

E' anche da considerare che fare attività sportiva, oltre che motivo di svago, crea anche un presupposto basilare per i nostri giovani e cioè la formazione di un carattere improntato all'aggregazione e all'altruismo, necessari anche per non far scomparire le nostre Comunità, anche a causa delle Leggi Nazionali e Regionali che sicuramente contribuiscono in maniera chiara ed inequivocabile (continui tagli fondi) a non considerare più le piccole realtà come la nostra; realtà che comunque comprende quasi 3.300 abitanti, sei frazioni e diverse località, 44 Km² di superficie e oltre 2.500 seconde case.

Sarà data inoltre specifica considerazione allo sport della caccia ed in particolare di quella al cinghiale che sul nostro territorio riveste caratteristica preponderante. A tal proposito, oltre ad essere disponibili ad affrontare insieme percorsi che aiutino a migliorare l'attività nel rispetto delle norme e dell'ambiente, sarà affidata specifica delega ad un Assessore o ad un Consigliere Comunale che seguirà in maniera costante l'evolversi dell'attività generale di questo sport e sarà punto di riferimento per gli sportivi. In questa ottica di contatto diretto saranno verificate tutte le opportunità tese a semplificare il più possibile le esigenze burocratiche - amministrative che i cacciatori devono affrontare per esercitare l'attività venatoria potenziando la capacità di intervento e supporto degli uffici comunali. Sarà inoltre verificata la possibilità di individuare un'area boschiva nell'ambito del territorio comunale atta ad addestramento cani per le squadre del cinghiale di cacciatori esistenti nel Comune di Marliana.

A tale scopo sarà anche, per così dire, riportata in essere la CONSULTA VENATORIA creata nel 2008 e attualmente non più attiva.

Trekking, mountain-bike ed equitazione. Tre sport, a basso impatto ambientale per la loro natura ecologica, che possono inserirsi come risorsa nel contesto territoriale di Marliana. Per lo sviluppo di queste discipline sportive ci impegneremo, in accordo con gli Enti, istituzionali e non, nella analisi specifica del territorio per individuare, oltre a quanto esistente, nuovi percorsi che integrino l'offerta turistica verso coloro che fanno del loro svago un momento completamente inserito nella natura.

L'agricoltura, pur non essendo l'attività prevalente dell'economia marlianese, riveste ancora oggi una funzione importante sul territorio, sia come presidio a salvaguardia del territorio che come occupazione anche tra i giovani.

E' proprio verso le attività principali che si deve operare affinché gli operatori non si sentano abbandonati ma possano ricevere quel supporto che garantisca la presenza delle istituzioni in un contesto dove purtroppo si nota una certa distanza.

Sarà data ampia attenzione al problema del cinipide del castagno onde verificare l'entità dei danni reali subito da coloro che lavorano in questo settore e promuovere azioni tese ad eventuali risarcimenti ritenendo in contatto con le Istituzioni preposte alla lotta contro detto parassita al fine di verificare i risultati raggiunti e tenere informati di ciò' gli operatori economici.

Saranno studiate modalità per venire incontro ai coltivatori anche in funzione di eventuali riduzioni su alcuni tributi comunali quali ad esempio la tarsu (Tassa rifiuti solidi urbani).

Dovrà essere obiettivo fondamentale fare del turismo una delle risorse per il rilancio del territorio comunale,

tenendo in considerazione il paese ed il territorio di Serra Pistoiese e la dorsale Goraiolo-Femminamorta. Settore questo che, a differenza degli anni 70, 80 e parte del 90, nell'ultimo decennio ha visto perdere peso sull'economia del territorio. La chiusura di decine di locali pubblici rispetto alle poche e brevi aperture di nuovi esercizi e la continua visione dei cartelli per la vendita delle abitazioni ha direttamente visualizzato la reale situazione deficitaria in cui naviga il turismo, anche pendolare, a Marliana. Situazione difficile ma che l'Amministrazione Comunale ha il dovere di affrontare cercando di invertire la tendenza attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali (umane, ambientali e sostenibili) coniugando quindi il valore della nostra terra, con l'operosità e la dinamicità degli operatori locali e il supporto politico-amministrativo. Concertazione con le Associazioni di Categoria sia per la revisione della programmazione e pianificazione del territorio che per la redazione di regolamenti per disciplinare le attività commerciali e turistiche. Saranno incentivate le Associazioni di volontariato esistenti nel Comune per un rilancio e rinnovamento delle Sagre Paesane e Feste tradizionali.

I mercatini di Natale, ad esempio, dovranno acquisire maggiore spessore e divenire un appuntamento rituale delle nostre frazioni anche per creare un costante interesse per le nostre località durante il periodo invernale, che notoriamente è per così dire "un periodo morto" dal punto di vista turistico e non solo.

Studio per il rilancio del turismo e del commercio: vedi ultima parte POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00020000

Linea n. 00020000	POLITICHE PER IL TERRITORIO
Periodo Mandato	Dal 08/05/2012 al 08/05/2017
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco Traversari Marco
Delega	
Responsabile di Settore	

Una buona azione di pianificazione e di modificazione del territorio non può prescindere da una sua conoscenza approfondita e puntuale dello stesso, per saldare le condizioni della sua trasformazione in relazione alle esigenze dei cittadini. Occorre verificare la variante al piano strutturale, con particolare riguardo al **RU-regolamento urbanistico** in riferimento ad argomentazioni sia di carattere generale che di carattere particolare; occorre altresì redigere il regolamento edilizio discendente da quanto si rileverà dalle suesposte verifiche in relazione quindi alle modifiche che andremo ad apportare.

ESAME INDICATIVO DELLE COSE CHE ABBIAMO EVIDENZIATO COME COSE DA RIVEDERE E CORREGGERE
Sull'attuale RU si evidenziano norme attuali le quali, vuoi per dimenticanza vuoi per scarsa considerazione, non permettono al cittadino di soddisfare le proprie esigenze abitative:

- 1) mancanza assoluta di aree edificabili oltre quelle già previste ID-intervento diretto o AT- aree di trasformazione, su proprietà e linee progettuali già prestabilite; il comune cittadino praticamente è tagliato fuori dall'edificazione su tutto il territorio comunale, mentre altre aree, così come indicate, possono invece correre il rischio di non venir edificate;
- 2) l'ampliamento una-tantum proporzionalmente alla superficie esistente premia i cittadini che hanno la casa già grande, contrariamente a quanto invece avrebbe dovuto essere, cioè consentire di poter uniformare le superfici utili abitabili al massimo consentito di mq 150 anche per coloro che invece possiedono una casa di superficie contenuta;
- 3) la superficie minima della SUL-superficie utile lorda abitabile, innalzata da mq.40 netto a mq 65 lordo,

taglia fuori molti mutamenti d'uso e molte ristrutturazioni presenti sul nostro territorio comunale creando problemi insormontabili a tutti coloro che avrebbero la necessità di mutare l'uso delle ex abitazioni rurali in case di civile abitazione;

- 4) la mancata indicazione della norma sulle distanze , che avrebbe dovuto escludere le opere accessorie (ripostigli, box, rimesse auto, ecc) dell'altezza non superiore a mt 2,50, obbliga a rispettare la distanza di 10 mt tra fabbricati con la conseguenza che spesso diventa irrealizzabile anche l'ampliamento unatantum;
- 5) non è regolata in maniera chiara la costruzione di annessi agricoli, la cui realizzazione, seppur di dimensioni modeste, richiede un piano di miglioramento agricolo-ambientale, con la conseguenza che in molti casi l'opera diventa irrealizzabile;
- 6) l'obbligatorietà di demolizione dei box in lamiera e le cosiddette "baracche" per il rimessaggio degli attrezzi agricoli ancorché condonati, è una condizione di estrema ingiustizia nei confronti dei cittadini che si vedranno imposta al momento di una prima richiesta di variazione edilizia relativa ai "posti auto";
- 7) rialzamento non effettuabile neppure per il cordolo sismico (max cm 10);
- 8) varie norme già previste nel cessato RU riguardanti definizioni delle altezze, delle superfici dei volumi tecnici e dei locali accessori erano presenti nel vecchio REGOLAMENTO E NON SONO STRANAMENTE STATE PREVISTE NEL NUOVO A TUTTO SVANTAGGIO DEL CITTADINO;
- 9) Non sono presenti norme per la realizzazione di opere minime accessorie quali ad esempio PICCOLE CASSETTE IN LEGNO PER RICOVERO ATTREZZI;
- 10) Altre storture presenti nei documenti urbanistici dovranno essere analizzate non solo al fine di una migliore interpretazione degli stessi ma per rendere razionale e fruibile da tutti i cittadini lo strumento urbanistico.

La verifica di cui trattasi oltre ad essere tesa alla variazione dei documenti citati tenderà ad una riduzione degli oneri di urbanizzazione onde ottenere gli scopi seguenti:

- 1) incentivare la popolazione (soprattutto i giovani) alla costruzione della prima casa; a tale scopo occorre effettuare attenta verifica per l'eventuale armonizzazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del costo di costruzione al fine di supportare la costruzione e/o ristrutturazione della prima casa e la ripresa delle attività edilizie sul territorio.
- 2) incentivare altresì modifiche e/o ampliamenti di abitazioni in relazione alle esigenze peculiari di ogni famiglia.

Massimo impegno per la manutenzione delle scarpate, a monte ed a valle, delle strade comunali al fine di diminuire sempre di più i rischi di dissesto idrogeologico, anche attraverso l'affidamento del taglio delle piante ai coltivatori diretti, ai boscaioli ed alle aziende agricole in genere (così come viene effettuato da anni da parte dei Consorzi di Bonifica) compatibilmente alle norme di Legge.

Sarà predisposto, in tempi strettissimi, uno studio puntuale sullo stato delle strade comunali che sarà finalizzato a indicare le effettive priorità di intervento, non solo per la regimazione delle acque ma anche per il ripristino del tappeto di usura, in modo da iniziare le operazioni di manutenzione straordinaria laddove effettivamente sono più urgenti.

Verifica dello stato attuale del trasporto pubblico locale per richiedere una riorganizzazione finalizzata ad un migliore utilizzo da parte dell'utenza. Particolare attenzione deve essere posta per il trasporto scolastico, sia quello per l'accesso alla Scuola dell'Infanzia che per la Scuola Elementare.

E' anche da prendere in seria considerazione il problema del trasporto dei ragazzi presso le Scuole medie nei due versanti cioè quello del Vincio e quello della Valdinievole; ciò per non creare disservizi che possano in qualche modo sfavorire alcuni dei ragazzi stessi.

Sentieri, mulattiere e strade bianche: censimento di quelli ancora sconosciuti e sollecitazione in accordo con gli Enti, istituzionali e non, per un coinvolgimento, progettuale ed operativo, a largo raggio che favorisca con nuovi impulsi un'attività turistica a basso impatto ambientale.

Verifica sulla possibilità di dare vita ad una collaborazione con le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio comunale finalizzata, attraverso l'intervento dei soci volontari, alla pulizia dei centri urbani delle frazioni comunali. Ciò anche attraverso le cooperative dei giovani di cui abbiamo parlato nella parte "SOCIALE";

Apposizione nei centri urbani di ulteriori cestini per la raccolta dei rifiuti.

Prevenzione per ridurre il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti e/o di cantiere nelle immediate vicinanze dei cassonetti dei rifiuti attraverso la riduzione dello spazio necessario all'apposizione dei cassonetti ed eventualmente anche attraverso una repressione esemplare per coloro che vengono colti sul fatto.

Lo sviluppo sostenibile rappresenta uno dei fondamenti principali su cui attivare specifiche azioni a supporto della multifunzionalità agricola e forestale con particolare riferimento alle tematiche ambientali ed energetiche. Sarà avviato, a questo proposito con un impegno specifico, un percorso che preveda lo studio di un sistema per utilizzare energie rinnovabili di origine agricole e forestali locali. Lo studio dovrà prendere in considerazione la possibilità di attuare agevolazioni sul pagamento degli oneri di urbanizzazione per gli INTERVENTI EDILIZI che prevedano l'installazione di impianti a risparmio energetico e con utilizzo di energia rinnovabile.

Individuazione di un luogo per la realizzazione di un'area per la sosta dei camper e di roulotte.

Censimento dei corsi d'acqua e studio degli stessi finalizzato ad una successiva pianificazione degli interventi di bonifica attraverso il coinvolgimento delle istituzioni preposte e nelle forme possibili dei cittadini residenti.

Vogliamo dare inizio all'accampionamento catastale delle vie pubbliche e permuta delle strade comunali per la maggior parte non rappresentate sulle mappe catastali quindi intestate ai privati cittadini, i quali conseguentemente ed obbligatoriamente pagano le imposte sui redditi (domenicale ed agrario), nella considerazione non meno importante riguardante l'impropria titolarità.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00030000

Linea n. 00030000	POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI
Periodo Mandato	Dal 08/05/2012 al 08/05/2017
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco Traversari Marco
Delega	
Responsabile di Settore	

Le **energie rinnovabili** sono la straordinaria attuale realtà di creare (estrarre) energia da fonti come il sole, la luce, il vento, l'acqua ecc., senza per questo nulla distruggere e/o consumare, e senza nulla inquinare: si evita così l'esaurirsi delle fonti attuali e l'emissione dell'anidride carbonica nell'atmosfera (CO₂), artefice dell'effetto serra e della lenta morte della ns terra. Con questo percorso verso le energie rinnovabili ci potremmo ritenere artefici della salvezza del ns pianeta, nonché parallelamente essere artefici del nostro miglioramento economico-sociale, captando semplicemente attraverso le moderne tecnologie, l'ENERGIA pulita già esistente sulla nostra terra. Poiché l'energia pulita è vita, se tutti (uno ciascuno) insieme, ci mettessimo il necessario impegno, avremmo risolto alcuni importanti problemi riguardanti la nostra vita, quella dei nostri figli e quella dei nostri nipoti.

Le vogliamo promuovere nell'ambito del nostro comune, anche attraverso agevolazioni oltre quelle fiscali spettanti per legge, tramite corsi di formazione presso le scuole, opuscoli informativi c/o abitazioni, internet ecc.

Sviluppo attività produttive con creazione, quindi, di nuovi posti di lavoro. A tal proposito è volontà del gruppo, non trascurando, come sopra e più avanti elencato, in primo luogo quelle che sono le attività primarie in ordine all'amministrazione comunale, quindi dopo attenta ricerca di studio per la fattibilità tecnica e la convenienza economica, introdurre attività che esse stesse siano frutto di ritorno economico, compensando così i costi dei servizi sempre meno sostenibili per i noti tagli di fondi e contributi. Di dette attività, seppur organizzate dall'amministrazione comunale, fra l'altro, potrebbero farne parte anche tutti i cittadini interessati, traendone così i loro frutti in misura proporzionale alla partecipazione (come ad esempio può essere effettuato attraverso le energie rinnovabili).

A tale scopo vogliamo effettuare uno studio di fattibilità, già elaborato in linea di massima, di un progetto omnicomprendente per la realizzazione di un plesso scolastico unitario (asilo nido, scuola materna, scuola elementare, una palestra pluriuso, ecc.). Il tutto inserito in un parco naturalistico con collocazione nello stesso di impianti per le energie rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, cippato ed eolico). Lo stesso parco dovrebbe, poi, essere collegato, attraverso la riapertura di vecchi e storici sentieri naturalistici, perseguendo così l'importante fine didattico-culturale.

Vogliamo comunque installare maxischermi informativi da dislocarsi in 2-3 piazze principali del territorio comunale, attraverso i quali saranno passate informazioni, con particolare riguardo a quelle storiche e percorsi paesaggistici, a quelle sulle energie rinnovabili, sempre allo scopo didattico-culturale.

Con riserva dei risultati di fattibilità, in questo modo vorremmo risolvere, fra l'altro, l'annoso problema "scuola di Montagnana" attraverso un intervento importante nella direzione delle energie rinnovabili, verso le quali obbligatoriamente ci dobbiamo dirigere; un'occasione questa che creando interesse didattico culturale può altresì creare un certo tipo di "attrattiva turistica", che noi riteniamo debba essere una componente importante per il rilancio dell'attività alberghiera e commerciale in genere;

Componente importante che vada ad aggiungersi a molte altre per le quali sarà predisposto uno studio particolare nel quale saranno coinvolti minoranze consiliari, operatori economici del settore, associazioni di volontariato, esperti nella materia eventualmente anche esistenti sul territorio e tutte quei soggetti che verranno individuati al momento opportuno, che siano ritenuti in grado di dare un contributo importante alla risoluzione del problema in argomento.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00040000

Linea n. 00040000	POLITICHE PER LA MACCHINA COMUNALE
Periodo Mandato	Dal 08/05/2012 al 08/05/2017
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco Traversari Marco
Delega	
Responsabile di Settore	

I Comuni hanno conosciuto e stanno conoscendo un intenso processo di trasformazione senza, per questo, perdere la loro principale caratteristica (percepita dai cittadini) di soggetto istituzionale più vicino alla gente. Coniugare questa caratteristica con le nuove esigenze di razionalizzazione della spesa e dei servizi rappresenta la sfida del futuro.

Ciò implica che il Comune dovrà attrezzarsi sempre più come soggetto capace di stare in una rete di servizi, di programmare e di controllare l'erogazione degli stessi in termini qualitativi e quantitativi. Questa trasformazione implica, a sua volta, un cambio culturale, una diversa organizzazione, un potenziamento delle funzioni degli organi elettivi, ma anche e soprattutto nuove forme di partecipazione dei cittadini.

Comunicazione

Potenziamento del Sito Internet.

Interessamento presso i gestori di telefonia mobile finalizzato a sollecitare la completa copertura di tutto il territorio comunale del segnale necessario ad un normale utilizzo dei telefoni cellulari e di tutti i dispositivi che gli stessi garantiscono in altri luoghi dove non ci sono vuoti di segnale.

Predisposizione di un periodico (con almeno una uscita annuale) nel quale sintetizzare l'attività dell'Amministrazione Comunale dando ulteriormente la possibilità al Cittadino, in uno spazio dedicato, di comunicare con il Comune per esprimere critiche, formulare domande o proposte;

Istituzione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico con l'impegno che diventi il punto di riferimento del cittadino. Sarà l'Ufficio al quale ci si potrà rivolgere per presentare segnalazioni e/o reclami ed inoltre sarà verificata l'opportunità di favorire nuove collaborazioni con Enti esterni (INPS, ENEL, Acque Spa, ecc.) per garantire alla Cittadinanza la possibilità di risolvere eventuali problematiche ad un passo da casa invece di doversi spostare negli Uffici preposti;

Promozione e pubblicità degli atti del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale in modo da rendere conosciuta l'attività istituzionale del Comune;

Riunioni del Consiglio Comunale itineranti nelle varie frazioni.

Presenza e confronto

Programmazione per la presenza del Sindaco, il cui incarico sarà svolto a tempo pieno, nelle singole frazioni almeno due volte al mese, così come i Consiglieri Comunali.

Al fine di una partecipazione ampia e completa, saremo promotori della formazione di gruppi di collegamento diretto territoriale all'amministrazione, quindi al sindaco, attraverso gruppi spontanei apartitici che si costituiranno a livello frazione. Detti gruppi o comitati paesani, che di norma dovrebbero riunirsi mensilmente, saranno portavoce delle esigenze della rispettiva frazione o località. La disciplina del coinvolgimento di detti gruppi sarà regolata attraverso riunioni con i cittadini stessi che potranno esprimere le loro opinioni in merito, anche con riferimento allo statuto da adottare per la gestione dei gruppi in argomento.

Individuazione nelle singole frazioni di locali idonei al ricevimento dei cittadini, magari in collaborazione con le Associazioni locali;

Apertura settimanale di un ufficio comunale distaccato a Momigno;

Saranno predisposte assemblee nelle frazioni prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione

di ogni anno e del relativo Conto Consuntivo;

Impegno, inoltre, per informare e confrontarsi con i cittadini su argomenti di particolare rilevanza che non sono stati inseriti nel programma di governo.

Quotidianità

Il territorio comunale per la sua estensione su due versanti, con 6 frazioni costituite da un nucleo ben definito, ma con molte case sparse intorno, e percorso da circa 60 chilometri di strade di proprietà comunale è un ambiente difficile da organizzare, gestire e controllare.

Per razionalizzare le necessità che il territorio comunale esprime quotidianamente e pianificare al meglio le soluzioni da applicare si individuano le seguenti ipotesi di intervento da impiegare:

Alla Polizia Municipale, all'interno delle proprie funzioni, sarà inoltre affidato il compito di controllare il territorio sotto vari aspetti fra i quali:

- Ricognizione quotidiana della direttrice principale Giampierone - Canfittori, interessando le frazioni di Montagnana, Momigno e Marliana, per verificare il territorio e lo stato di funzionamento degli impianti di illuminazione pubblica (nel periodo invernale nell'orario 17-19), e la condizione di sicurezza delle strade, delle piazze e dei parcheggi;
- Ricognizione ogni due giorni delle altre frazioni attuando gli stessi compiti.

Costituzione di uno staff destinato ad effettuare interventi urgenti per piccola manutenzione straordinaria, per la segnalazione di eventuali pericoli o emergenze e la loro immediata messa in sicurezza.

Verifica delle convenzioni o degli accordi in essere per la gestione della manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica al fine di sostituirli con nuovi impegni che possano garantire una più sollecita riparazione dei guasti e dei pericoli.

Verifica delle convenzioni e/o degli accordi in essere per la manutenzione straordinaria (taglio erba, spalatura neve e ripulitura delle cunette) delle strade comunali al fine di sostituirli con nuovi impegni che possano garantire un sollecito ripristino della sicurezza. Nel caso della spalatura della neve dovrà essere salvaguardato il regolare accesso delle strade private a quelle comunali in modo da non arrecare disagi alle proprietà private.

Contenimento della spesa corrente attraverso operazioni tese alla riduzione degli sprechi ed al miglioramento dell'efficienza della macchina comunale che dovranno essere ottenute con la revisione di tutti i contratti di provvista di servizi e materiali, compresi quelli energetici e delle comunicazioni ed attraverso un coordinamento effettivo dei centri di spesa per evitare duplicazioni.

Sarà effettuata una attenta revisione qualitativa dei servizi, incarichi e lavori ricorrenti conferiti a privati tramite il suddetto Ufficio con l'integrazione del Segretario Comunale e del Responsabile del Servizio Assetto del Territorio. Tale operazione dovrà evidenziare una valutazione non solo finanziaria ma anche economica del rapporto costi-benefici e qualora si riscontrino una convenienza per i cittadini si potranno eventualmente ricostruire o ampliare strutture di servizio e lavoro interne all'Amministrazione Comunale con personale proprio al posto delle privatizzazioni.

Per garantire la possibilità di accedere a finanziamenti esterni (Comunità Europea, Stato, Regione, Provincia) sarà necessario, anche se con sacrifici, costituire un tavolo di lavoro dove la Giunta Comunale collaborerà a stretto contatto con i Responsabili interessati al fine di razionalizzare al meglio le esigenze politiche con quelle tecnico - amministrative.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legislazione europea

Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo

2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance*

nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in*

materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in

vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato
 - in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento

imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del

3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *"l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta"*.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit- debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno

2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma

2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. ***rafforzare le misure di bilancio per il 2014 alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da***

un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio

parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015;

2. **trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente**, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;
3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire **l'efficienza della pubblica amministrazione**, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;
4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;
5. valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del **mercato del lavoro** e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;
6. rendere operativo il **sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i**

risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo

secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;

7. *approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;*
8. *garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.*

2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014 -2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
5	Lotta alla povertà e	aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
- Direttiva 2014/25/UE sulle utilities

– Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016)

La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nord-America). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie.

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PRN) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale	-	Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale	-	Entro il 2015
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L.183/2014)		Nel 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Dicembre 2014
	D. Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs.23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per NAspl)
		D. Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D. Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro		Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA	
Giustizia	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, cvt. L. 162/2014)		Nel 2020: 0,1%; nel lungo periodo: 0,9%	Novembre 2014	
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014 cvt. L. 117/2014)			Agosto 2014	
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.			Settembre 2015
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi			Giugno 2015
		DDL di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti			Giugno 2015
Anticorruzione		DDL in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio	-	Primo semestre 2015	
		Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza nella PA	-	Giugno 2015	
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		-	Marzo 2014	
	Decreti Lgs. delegati su: semplificazioni fiscali (D.Lgs. 175/2014), Imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014), revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014)		(Stime delle Semplificazioni fiscali incluse nelle semplificazioni amministrative)	Marzo 2015	
		D.Lgs. delegati su: valori catastali; disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; riscossione degli enti locali; imposizione sui redditi d'impresa; monitoraggio, tutoraggio per l'adempimento fiscale; fatturazione elettronica per i contribuenti internazionali; tassazione in materia di giochi pubblici; revisione del contenzioso tributario e del sistema sanzionatorio		Settembre 2015	
	Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (Legge di Stabilità 2015 - L.190/2014)		Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 0,4%	Dicembre 2014	
	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (L.89/2014)		Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: -0,2%	Luglio 2014	
	Riforma della tassazione locale		-	Entro il 2015	

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo GDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, POSTE ITALIANE, FERROVIE DELLO STATO, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. 'Sblocca Italia' (L.164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017
		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2020
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	Dicembre 2015
Concorrenza e competitività		DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano Made in Italy	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015 - 2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzie e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015
		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della scuola	Nel 2020: 0,3%; nel lungo periodo: 2,4%	Entro il 2015
		Piano nazionale scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione semplificazioni		DDL delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (Decreti legislativi delegati entro Dicembre 2015)
		Ager, da per le Semplificazioni 2015-2017: Semplificazione per le imprese		2015 - 2017
		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 - 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscaltà ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle tax expenditures	Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi
Impatto delle misure nel 2020: 1,6%				
Impatto delle riforme nel lungo periodo: 7,2%				

Ricorda il Governo come "La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarietà di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per

rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel percorso di consolidamento fiscale" (DEF 2014).

DEF 2015 – SEZ. I – Programma di stabilità

TAVOLA III.7: IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE GRIGLIE PNR (in milioni di euro) (1)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contenimento spesa pubblica e tassazione						
Maggiori spese	187	411	309	321	355	304
Maggiori entrate	4.200	14.247	28.736	35.064	37.557	34.023
Minori spese	2.369	3.527	3.423	3.513	2.523	1.903
Minori entrate	494	4.068	4.591	4.286	4.319	4.319
Efficienza Amministrativa						
Maggiori spese	0	36	314	314	314	314
Minori entrate	0	4	4	4	4	4
Infrastrutture e sviluppo						
Maggiori spese	36	408	429	1.458	2.314	416
Mercato dei prodotti e concorrenzi						
Maggiori entrate	0	350	250	100	0	0
Minori spese	0	16	26	36	36	36
Lavoro e pensioni						
Maggiori spese	6.948	21.944	28.046	28.728	26.695	23.524
Maggiori entrate	4	2.614	5.933	6.096	3.941	1.864
Minori spese	25	476	849	1.240	1.492	1.539
Minori entrate	469	3.124	3.982	4.104	2.733	1.110
Innovazione e capitale umano						
Maggiori spese	6	1.587	3.850	4.082	4.063	4.049
Minori spese	0	37	37	37	37	37
Minori entrate	18	61	220	206	234	209
Sostegno alle imprese						
Maggiori spese	19.558	1.920	2.262	2.474	2.479	1.439
Maggiori entrate	31	898	1.229	1.023	1.042	389
Minori entrate	4	466	917	691	670	463
Energia e ambiente						
Maggiori spese	0	45	45	66	0	0
Maggiori entrate	0	1.004	316	0	0	0
Minori spese	0	652	591	472	402	0
Minori entrate	0	66	699	572	437	437
Sistema finanziario						
Maggiori spese	3	2	2	3	0	0
Federalismo						
Maggiori spese	2	354	224	224	224	224
Maggiori entrate	350	350	350	350	350	350
Minori spese	0	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Minori entrate	38	41	41	41	11	4

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3, delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Sono escluse le risorse del Piano di azione e coesione (misura "QSN 2007-2013" dell'area di policy Contenimento, efficientamento della spesa pubblica e tassazione) e gli importi aggiornati relativi alle reti TEN-T (misura "Collegamenti transfrontalieri" dell'area Infrastrutture e sviluppo, nonché della altre opere del PIS riassunte nella tabella successiva).

2.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

TAVOLA II.2: IPOTESI DI BASE

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di interesse a breve termine (1)	0,20	0,15	0,31	0,57	0,94	1,35
Tasso di interesse a lungo termine	3,00	1,60	1,84	2,11	2,35	2,58
Tassi di cambio dollaro/euro	1,33	1,08	1,07	1,07	1,07	1,07
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-0,1	-13,7	-0,6	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,6	4,0	4,4	4,5	4,4	4,4
Tasso di crescita del PIL UE	1,3	1,6	2,0	1,9	1,8	1,7
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,6	4,0	5,4	5,3	4,8	4,5
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	3,4	3,9	5,2	5,1	4,6	4,3
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	99,0	56,7	57,4	57,4	57,4	57,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di Interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Livello (1)						
				Variazioni %			
PIL reale	1.537.258	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3
PIL nominale	1.616.048	0,4	1,4	2,6	3,3	3,2	3,1
COMPONENTI DEL PIL REALE							
Consumi privati (2)	918.028	0,3	0,8	1,2	1,4	1,3	1,2
Spesa della PA (3)	313.864	-0,9	-1,3	-0,5	0,0	0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	259.094	-3,3	1,1	2,7	3,0	2,8	2,4
Scorte (In percentuale del PIL)		-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	448.899	2,7	3,8	4,0	3,9	3,7	3,6
Importazioni di beni e servizi	400.108	1,8	2,9	3,8	4,6	4,2	3,8
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE							
Domanda interna	-	-0,6	0,4	1,1	1,3	1,3	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,3	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1)
(in milioni di euro e in percentuale del PIL)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.946.809	2.013.373	2.079.871	2.107.044	2.113.579	2.102.670	2.091.945
<i>in % PIL</i>	124,2	129,1	131,1	129,5	126,1	121,5	116,9
Amministrazioni centrali (3)	1.839.716	1.915.825	1.994.960	2.023.181	2.030.745	2.020.895	2.011.250
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di Previdenza e Assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.989.473	2.068.993	2.141.454	2.169.068	2.176.064	2.165.654	2.155.428
<i>in % PIL</i>	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1	120,5
Amministrazioni centrali (3)	1.882.380	1.971.445	2.056.543	2.085.205	2.093.230	2.083.879	2.074.733
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di previdenza e assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158

2.2.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una

sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) *revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;*

o) *una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.*

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

2.2.3 Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n.

124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovo lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del

deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore

sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015. Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi”*.

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

“Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l'economia italiana nel corso dell'ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l'intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole

europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all'entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea.

Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell'art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il 2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici" (DEF 2014).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanziava ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

2.2.4 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi scade il 27 settembre 2015, mentre per la riforma del catasto occorreranno almeno 4 anni. "Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e

«speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento" (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la riforma della riscossione, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta "armonizzazione"), prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, la quale limita la spesa di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono riscalate in un arco temporale di

cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

2.2.5. La revisione del prelievo locale

“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di

Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo ha annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che unifichi IMU e TASI e semplifichi il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti. Nel corso del 2015 saranno inoltre realizzati progressi significativi nell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (Legge n. 42/2009) che, oltre ad assicurare agli enti territoriali spazi aggiuntivi di autonomia di entrata, mirava ad eliminare i trasferimenti statali basati sul criterio della 'spesa storica' e ad assegnare le risorse ai governi sub-centrali con criteri più oggettivi e giustificati sul piano dell'efficienza e dell'equità. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

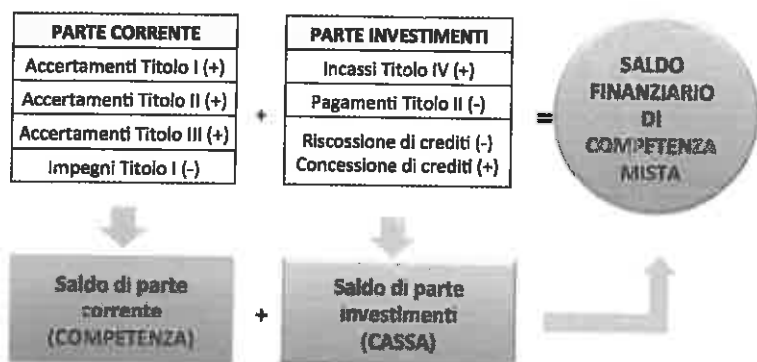
Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari¹¹ per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dall'anno in corso, la manovra di finanza pubblica prevede maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI. Il progressivo superamento delle regole del Patto si collega anche alla revisione delle responsabilità attribuite a Stato, regioni e autonomie locali dalla riforma del titolo V della Costituzione in corso di approvazione e all'attuazione del federalismo fiscale. All'interno della nuova governance, lo Stato tornerà a definire i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica mentre gli Enti territoriali beneficeranno di maggiore autonomia finanziaria, nel rispetto della neutralità dei propri bilanci e dei principi contabili comuni. L'aggiornamento del Patto considera, inoltre, le città metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo.

L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali e in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale.



Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale¹⁴ e della conclusione della fase sperimentale,

e abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i Patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il Patto stesso. In particolare, i Patti regionali orizzontale e verticale²⁰, attivati dal 2010, permettono rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli Enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, province, comuni e città metropolitane). La Legge di Stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unifica le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale²¹, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il Patto regionale integrato²², che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli Enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il Patto verticale incentivato attraverso il quale viene dato un contributo di 1 miliardo alle regioni che si impegnano a cedere ai comuni e alle province spazi finanziari che possono essere utilizzati esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.

La disciplina del patto di stabilità interno per il periodo 2015-2018 è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente modificato dalla legge n. 190/2014. Risulta confermato il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista quale parametro per il rispetto del patto, che considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa. Per gli enti in sperimentazione di bilancio è considerata una posta rilevante ai fini patto anche il Fondo Pluriennale Vincolato, in entrata ed in uscita. A regime dovrà essere rivista la disciplina del patto, in funzione dei mutati criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese secondo il principio della competenza potenziata.

La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€ 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

capacità di riscossione;

entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati "incrementati" della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi "ridotto" di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione (si veda a proposito la sezione operativa).

Tale intesa è stata recepita nel DL n. 78/2015 "enti locali", il quale, alla Tabella 1, riporta gli obiettivi di patto per il periodo 2015-2018 che, per il Comune di \$[RAGIONE-SOCIALE-ENTE], risultano essere i seguenti:

Le percentuali di calcolo degli obiettivi di patto

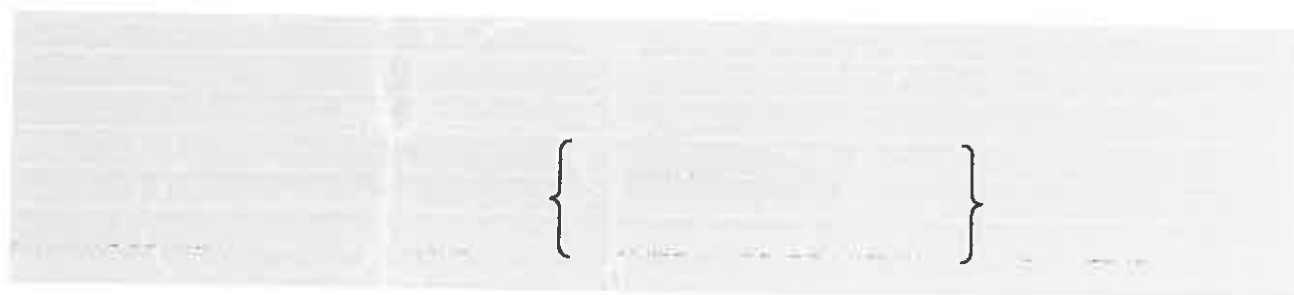
COMUNE DI MARLIANA	2015	2016-2018
OBIETTIVO LORDO Intesa del 19/02/2015 (DL 78/2015 "enti locali")	249.000	268.000
OBIETTIVO PRECEDENTE (L. N. 147/2013)	366.000	368.000
ALLEGGERIMENTO	-177.000	-100.000

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, nel 2014 e 2015, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo - a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del patto di stabilità interno.

Dal 2016 è invece prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo - entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.



Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di	Validità
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. Nella spesa di personale sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le co.co.co., le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di: a) gli oneri dei rinnovi contrattuali; b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; c) le spese per le categorie protette; d) gli incentivi di progettazione; e) la formazione.	A regime
Art. 9, commi 2 e ss. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	Le norme prevedono: • il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; • il blocco dei rinnovi contrattuali. Per il triennio 2015-2017 viene corrisposta unicamente l'IVC; • il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010.	2011-2014 2011-2017 2011-2014 2011-2014
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Sono escluse dal limite le spese sostenute dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore	A regime

<p>Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)</p>	<p>Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:</p> <p>ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati</p> <p>A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni.</p> <p>Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della</p>	<p>Dal 25 giugno 2014.</p> <p>A regime</p>
<p>Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)</p>	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <p>a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie;</p> <p>b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero.</p> <p>Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si: "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 – al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente;</p> <p>esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006.</p>	<p>2015-2016</p>

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Comunicazione, ai sensi della legge n. 296/2006 art. 1 comma 735

2^ SEMESTRE 2015

Per ottemperare agli obblighi posti dall'articolo 1, comma 735 della L. 296/2006" Legge Finanziaria 2007" sono riportati di seguito i dati relativi alle società partecipate e ai consorzi di cui è parte il Comune di Marliana e gli incarichi, con i relativi compensi, conferiti da soci pubblici nei consigli di amministrazione delle società partecipate e dei consorzi

COPIT S.p.A.

SEDE: Via F. Pacini n. 47 51100 PISTOIA
COD.FISC./P.IVA: 00106110471
TELEFONO: 0573/3530
FAX: 0573/364266
SITO INTERNET: www.copitspa.it
E-MAIL: info@copitspa.it
CAPITALE SOCIALE: € 1.428.500,00
QUOTA POSSEDUTA: 0,822%
OGGETTO SOCIALE: Trasporto pubblico
DATA DI INIZIO: 31.03.1995

COMPONENTI DEL C.D.A IL CUI INCARICO È CONFERITO DA SOCI PUBBLICI, COMMA 735 DELLA LEGGE FINANZIARIA 2007 :

Nome e cognome	Carica ricoperta Triennio 2012- 2014	Compenso lordo annuale	Gettone di presenza
ANTONIO DI ZANNI	PRESIDENTE	46.535,04	NESSUNO
FRANCESCO ALBERTI	CONSIGLIERE	6.197,00	103,00

Componenti del C.d.A designati dal Socio privato CTT Nord SRL :

Nome e cognome	Carica ricoperta Triennio 2012- 2014	Compenso lordo annuale	Gettone di presenza
FEDERICO TOSCANO	CONSIGLIERE	35.222,72	NESSUNO

RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO: Nessun rappresentante del comune di Marliana negli organi di governo

SPES – Società Pistoiese Edilizia Sociale - S.c.r.l.

SEDE: Via del Villone, 4 51100 - Pistoia (Pt)
COD.FISC./P.IVA: 01530000478
TELEFONO: 0573 504201
FAX: 0573 32644
SITO INTERNET: www.spesweb.it
E-MAIL: info@spesweb.it
CAPITALE SOCIALE: € 750.000,00
QUOTA POSSEDUTA: 0,33%
OGGETTO SOCIALE: Recupero, manutenzione, gestione amministrativa patrimonio destinato all'Edilizia Residenziale Pubblica dei Comuni
DATA DI INIZIO: 24.05.2004

COMPONENTI DEL C.D.A IL CUI INCARICO È CONFERITO DA SOCI PUBBLICI, COMMA 735 DELLA LEGGE FINANZIARIA 2007 :

Nome e cognome	Carica ricoperta	Compenso lordo annuale	Gettone di presenza a seduta
PAOLO BECHI	PRESIDENTE	38.400,00	NESSUNO
ANNA MARIA MARAVIGLIA	CONSIGLIERE	4.400,00	92,70
FEDERICA STRUFALDI	CONSIGLIERE	4.400,00	92,70

RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO: Nessun rappresentante del comune di Marliana negli organi di governo

Publiservizi S.p.A.

SEDE: Via Garigliano n. 1 – 50053 Empoli (FI)
P. IVA : 03958370482
Cod. Fisc. 91002470481
TELEFONO: 0571/9901
FAX: 0571/592744
SITO INTERNET www.publiservizi.it
E-MAIL: info@publiservizi.it
CAPITALE SOCIALE: € 31.621.353,72
QUOTA POSSEDUTA: 0,067
OGGETTO SOCIALE: attività inerenti il ciclo integrato dell'acqua
DATA DI INIZIO: 18/04/1995

Componenti del C.d.A. il cui incarico è conferito da soci pubblici, comma 735 della legge Finanziaria 2007:

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Compenso lordo annuale
ROBERTO STANGHELLINI	PRESIDENTE	28.984,00
FILIPPO SANI	CONSIGLIERE	34.000,00
DARIA VITALE	CONSIGLIERE	1.000,00
AURELIO GRAZIANO	CONSIGLIERE	1.000,00
VINCENZO PISINO	CONSIGLIERE	1.000,00

RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO: Nessun rappresentante del comune di Marliana negli organi di governo

COSEA Consorzio Servizi Ambientali

SEDE: Via Berzantina 30/10 40030 CASTEL DI CASIO (BO)
C.F./ P.I. 02460390376/00579851205
TELEFONO: 0534/24022
FAX: 0534/23273
SITO INTERNET www.cosea.bo.it
E-MAIL: info@cosea.bo.it
CAPITALE SOCIALE: € 477.526,00
QUOTA POSSEDUTA: 3,39 %
OGGETTO SOCIALE: gestione associata dei servizi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti finalizzata a contenere i costi per gli utenti e a garantire la qualità del servizio
DATA DI INIZIO: 01.07.1993

Componenti del C.d.A. il cui incarico è conferito da soci pubblici, comma 735 della legge Finanziaria 2007:

Nome e cognome	Carica ricoperta	Compenso lordo annuale
MATERASSI MARCELLO	PRESIDENTE	22.137,95
FUZZI SABRINA	CONSIGLIERE	11.156,40
BENEDETTI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	11.156,40

RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO: Nessun rappresentante del comune di Marliana negli organi di governo

COSEA Ambiente S.p.A.

SEDE: Via Berzantina 30/10 40030 CASTEL DI CASIO (BO)
C.F./ P.I. 02368771206
TELEFONO: 0534/21598
FAX: 0534/21134
SITO INTERNET www.coseambientespa.it
E-MAIL: info@coseambientespa.it
CAPITALE SOCIALE: € 477.526,00
QUOTA POSSEDUTA: 3,06 %
OGGETTO SOCIALE: La società gestisce il servizio rifiuti Raccolta trasporto e smaltimento dei rifiuti nel territorio Tosco – Emiliano
DATA DI INIZIO: 17/06/2003

Componenti del C.d.A. il cui incarico è conferito da soci pubblici, comma 735 della legge Finanziaria 2007:

Nome e cognome	Carica ricoperta	Compenso lordo annuale
CESARE CALISTI	PRESIDENTE	22.140,00
GIORDANO-BRUNO ARATO	CONSIGLIERE	12.972,00
DONATELLA BOTTAINI	CONSIGLIERE	12.972,00

RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO: Nessun rappresentante del comune di Marliana negli organi di governo

AUTORITA' IDRICA TOSCANA
ex AATO n. 2 "Basso Valdarno"

SEDE: Via G. Verdi n. 16 50122 Firenze
P.I. 06209860482
TELEFONO: 055/263291
FAX: 055/2632940
SITO INTERNET www.autoritaidrica.toscana.it
E-MAIL: info@autoritaidrica.toscana.it
CAPITALE SOCIALE: NO
QUOTA POSSEDUTA: 0,40%
OGGETTO SOCIALE: programmazione, organizzazione e controllo del servizio idrico integrato

In data 28 dicembre 2011 è stata approvata la Legge Regione Toscana n° 69 "Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007", pubblicata sul BURT n.63 del 29/12/2011 .

Ai fini della gestione del servizio idrico integrato è istituito l'ambito territoriale ottimale comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale, con esclusione dei territori dei comuni di Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio.

Per tale ambito territoriale, con la norma sopra ricordata, è istituita l'**Autorità idrica Toscana**, ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale di riferimento.

L'Autorità ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

Come chiarito anche nella nota 7511/1.10 prot. dalla stessa inviata in data 12 aprile 2013 l'Autorità non è dalla stessa legge regionale 69/2011, contrariamente alla precedente norma di riferimento, classificata nella fattispecie dei Consorzi di comuni ex. Art. 1 c. 2 D.Lgs.vo 165/2001 né può essere ricompresa nel novero delle società partecipate a enti locali quali, ad es., quelle disciplinate dall'art. 23 bis D.L. 112/2008 s.m.i.. Pertanto, allo stato **non esiste obbligo di comunicazione ex art. 1 comma 587 L. 296/2006 che riguarda espressamente i consorzi di enti pubblici e le società a totale o parziale partecipazione pubblica ed ex art. 4 D.L. 95/2012 che inerisce le società partecipate dagli enti locali.**

Gli organi della stessa Autorità sono:

- a) l'Assemblea è composta da 50 Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale di riferimento rappresentati dai sindaci, o loro assessori delegati in carica per 5 anni dal 31/5/2012 al 31/5/2017. I membri dell'assemblea eleggono al loro interno un presidente con funzioni di organizzazione e coordinamento dei lavori dell'assemblea medesima. Per la partecipazione all'assemblea non è prevista la corresponsione di alcuna indennità.
- b) il Direttore generale è l'organo di amministrazione dell'autorità servizio rifiuti ed è nominato dall'assemblea d'intesa con il Presidente della Giunta regionale tra soggetti dotati di alta professionalità nel settore dei servizi pubblici locali. Il Direttore generale dura in carica sette anni e non può essere rinnovato. Il direttore generale dell'A.I.T., nominato con Delibera dell'Assemblea dell'Autorità idrica Toscana n. 9/2012 del 26 ottobre 2012 è il Dott. Alessandro Mazzei c.f. MZZLSN63I04I954U

c) il Revisore unico, nominato con deliberazione n. 11 del 26 ottobre 2012 in adempimento a quanto previsto all'art. 50 della Legge Regionale 69/2011.

L'Assemblea dei sindaci nell'adunanza del 26 ottobre 2012 ha proceduto alla nomina dei componenti del Consiglio Direttivo dell'Autorità, il quale ai sensi della Legge Regionale 69/2011, sarà chiamato a svolgere funzioni di raccordo tra l'Assemblea ed il Direttore generale effettuando un controllo sull'attività di quest'ultimo e riferendone all'Assemblea.

Sono stati individuati quali componenti del Consiglio Direttivo i Sindaci o loro delegati dei seguenti Comuni: Arezzo, Capraia e Limite, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Piombino, Pisa Pistoia, Prato, Rapolano e San Sepolcro. I membri del Consiglio Direttivo non percepiscono compenso.

RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO: Nessun rappresentante del comune di Marliana negli organi di governo.

A.T.O.

Nuova Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani "Toscana Centro"

SEDE:	Viale Giuseppe Poggi 2 50125 FIRENZE
P.I.	06209860484
TELEFONO:	055 233821
FAX:	055 2338224
SITO INTERNET	www.atotoscanacentro.it
E-MAIL:	ato.toscanacentro@comune.fi.it
CAPITALE SOCIALE:	NO
QUOTA POSSEDUTA:	0,19 %
OGGETTO SOCIALE:	Organizzare, affidare e controllare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in attuazione della pianificazione sovraordinata nell'Ambito territoriale ottimale delimitato dall'art. 24 della L.R.25/98 .

L'ATO Toscana Centro è stata costituita in data 30 ottobre 2008 subentrando, a norma della L.R. 61/2007 art. 24 comma 3, in tutti i rapporti attivi e passivi dei Consorzi delle Comunità di ATO n. 5 (Pistoia e comprensorio empoles), 6 (Firenze) e 10 (Prato) non esistenti più alla medesima data.

Si tratta di un organismo di diritto pubblico rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ATO Toscana Centro ovvero ai Comuni appartenenti alle province di Firenze, Prato e Pistoia.

Come chiarito anche nella nota 356 dalla stessa inviata in data 21.03.2013, l'Autorità non può essere ricompresa nel novero delle società partecipate a enti locali quali, ad es., quelle disciplinate dall'art. 23 bis D.L. 112/2008 s.m.i.. Pertanto, allo stato **non esiste obbligo di comunicazione ex art. 1 comma 587 L. 296/2006.**

Gli organi della stessa Autorità sono:

l'Assemblea, composta da tutti i sindaci, o loro assessori delegati, dei comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale di riferimento. I membri dell'assemblea eleggono al loro interno un presidente con funzioni di organizzazione e coordinamento dei lavori dell'assemblea medesima. Per la partecipazione all'assemblea non è prevista la corresponsione di alcuna indennità.

Il Presidente dell'Assemblea dei sindaci è il Prof. Alessandro Petretto.

il Direttore generale è l'organo di amministrazione dell'autorità servizio rifiuti ed è nominato dall'assemblea d'intesa con il Presidente della Giunta regionale tra soggetti dotati di alta professionalità nel settore dei servizi pubblici locali. Il Direttore generale dura in carica sette anni e non può essere rinnovato. Il direttore generale dell'ente è Lorenzo Perra. il Revisore unico.

Ai sensi della Legge Regionale 69/2011, gli organi dell'autorità servizio rifiuti si sono insediati entro il 30 giugno 2012.

L'Autorità ha un Consiglio Direttivo il quale formula pareri preventivi sugli atti del direttore generale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea, e verifica la coerenza dell'attività del direttore generale rispetto agli indirizzi formulati dall'assemblea, informandone la stessa assemblea. I membri del Consiglio eleggono al loro interno un presidente, con

funzioni di organizzazione e coordinamento dei lavori del consiglio medesimo. I membri del Consiglio non percepiscono alcuna indennità.

L'Assemblea dei sindaci con deliberazione n° 16 del 15 ottobre 2014 ha nominato i seguenti membri del Consiglio Direttivo:

Nome e cognome		Carica ricoperta	Indennità lorda mensile
Alesia Bettini	Assessore rappresentate del Comune di Firenze	PRESIDENTE	NESSUNO
Simone Faggi	Vice sindaco Comune Prato	VICEPRESIDENTE	NESSUNO
Daniela Belliti	Vice sindaco Comune Pistoia	CONSIGLIERE	NESSUNO
Sara Biagiotti	Sindaco Comune di Sesto Fiorentino	CONSIGLIERE	NESSUNO
Giulio Mangani	Sindaco Comune di Montespertoli	CONSIGLIERE	NESSUNO
Ferdinando Betti	Sindaco Comune di Montale	CONSIGLIERE	NESSUNO
Renzo Zucchini	Sindaco Comune di Pelego	CONSIGLIERE	NESSUNO

RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO: Nessun rappresentante del comune di Marliana negli organi di governo.

La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili

dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della spending review per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500	2.250	2.500	2.600	2.600	2.600
DL 66/2014: beni e servizi			340	510	510	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

* Destinato ad estinzione di debito

** Dati stimati

*** Dato non stimabile

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2011		n°	3201
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)			n°	3187 di cui: maschi
				n° 1569
femmine			n°	1618
nuclei famigliari			n°	1492
comunità/convivenze			n°	2
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2013 (penultimo anno precedente)			n°	3195
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	19		
1.1.5 - Deceduti nell'anno		n°	31	
saldo naturale			n°	-12
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	221		
1.1.7 - Emigrati nell'anno		n°	217	
saldo migratorio			n°	4
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2013 (penultimo anno precedente)			n°	3.187
di cui:				
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)			n°	146
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	192
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)			n°	370
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)			n°	1777
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)			n°	710
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso	
	2013			0.79
	2012			0.81
	2011			0.84 2010
				0.93
	2009			0.77
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso	
	2013			1.36
	2012			1.38
	2011			1.02 2010
				1.39
	2009			1.14
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente				
abitanti			n°	
entro il			n°	31/12/2013
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:				
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:				

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km ^q .		44	
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
* Laghi	n°	1	* Fiumi e Torrenti n° 2
1.2.3 - STRADE			
* Statali Km	19.00	* Provinciali Km	37.00
		* Comunali Km	77.00
* Vicinali Km	0.00	* Autostrade Km	0.00
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Programma di fabbricazione	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
* Industriali	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Artigianali	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Commerciali	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95)			
	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			
	AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P			
P.L.P.			

1.3 - SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1		
Q.F.	PREVISTI IN Pianta ORGANICA N°	N° IN SERVIZIO
B3	1	1
B7	5	5
C5	4	4
D3	1	1
D6	4	4
C1	1	1

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo	n*	15
fuori ruolo	n*	0

1.3.1.3 - AREA TECNICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN Pianta ORG.	N° IN SERVIZIO
B3	CATEGORIA B - Posizione economica B3	1	1
B7	CATEGORIA B - Posizione economica B7	4	4
C5	CATEGORIA C - Posizione economica C5	1	1
D3	CATEGORIA D - Posizione economica D3	1	1
D6	CATEGORIA D - Posizione economica D6	1	1

1.3.1.4 - AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN Pianta ORG.	N° IN SERVIZIO
C1	CATEGORIA C - Posizione economica C1	1	1
C5	CATEGORIA C - Posizione economica C5	1	1
D6	CATEGORIA D - Posizione economica D6	1	1

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN Pianta ORG.	N° IN SERVIZIO
C5	CATEGORIA C - Posizione economica C5	1	1
D6	CATEGORIA D - Posizione economica D6	1	1

1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN Pianta ORG.	N° IN SERVIZIO
B7	CATEGORIA B - Posizione economica B7	1	1
D6	CATEGORIA D - Posizione economica D6	1	1
C5	CATEGORIA C - Posizione economica C5	1	1

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2015	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018
1.3.2.1 - Asili nido n° 1	posti n°	6	posti n°	6	posti n°	6	posti n°	6
1.3.2.2 - Scuole materne n° 2	posti n°	48	posti n°	44	posti n°	44	posti n°	44
1.3.2.3 - Scuole elementari n° 2	posti n°	79	posti n°	79	posti n°	79	posti n°	79
1.3.2.4 - Scuole medie n° 0	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n° 1	posti n°	24	posti n°	24	posti n°	24	posti n°	24
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.								
- bianca		0		0		0		0
- nera		0		0		0		0
- mista		10		10		10		10
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in KM.		0		0		0		0
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n° 3 hq. 1		n° 3 hq. 1		n° 3 hq. 1		n° 3 hq. 1	
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n°	222	n°	222	n°	222	n°	222
1.3.2.13 - Rete gas in Km.		0		0		0		0
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:		0		0		0		0
- civile		14055		14055		14055		14055
- industriale		435		435		435		435
- racc, diff.ta	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n°	2	n°	2	n°	2	n°	2
1.3.2.17 - Veicoli	n°	7	n°	7	n°	7	n°	7
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.19 - Personal computer	n°	18	n°	18	n°	18	n°	18
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)								

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2015	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018
1.3.3.1 - CONSORZI	n°	3	n°	3	n°	3	n°	3
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n°	4	n°	4	n°	4	n°	4
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

1. Consorzio Servizi Ambientali (CO.SE.A) - per smaltimento rifiuti e recupero evasione;
2. Autorità per il servizio di gestione integrata ATO TOSCANA CENTRO - per gestione integrata dei rifiuti urbani;
3. AUTORITA' IDRICA TOSCANA - Conferenza Territoriale N. 2 Basso Valdarno - per programmazione, organizzazione e controllo dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione;
4. Comune di Marliana - Sambuca Pistoiese: Gestione associata in materia di Polizia Municipale ;
5. Comune di Pistoia - Marliana - Sambuca Pistoiese: Gestione associata in materia di Servizi Sociali.

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n° tot. e nomi)

Tot. comuni associati n°

22

1. Il numero totale dei Comuni associati al CO.SE.A. è di 22.

I nomi dei Comuni sono i seguenti: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato, Abetone, Cutigliano, Marliana, San Marcello Pistoiese, Sambuca Pistoiese, Piteglio Pesca;

2. I Comuni associati sono i seguenti:

Bagno a Ripoli, Barberino d. Mugello, Barberino Val d'Elsa, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Dicomano, Fiesole, Figline Val d'Arno, Firenze, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa Val d'Arno, Lastra a Signa, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scandicci, Scarperia, Sesto Fiorentino, Signa, TavarnelleValdi Pesa, Vaglia, Vicchio, Abetone, Agliana, Buggiano, Chiesina Uzzanese, Cutigliano, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montale, Pescia, Pieve a Nievole, Pistoia, Piteglio, Ponte Buggianese, Quarrata, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese, Serravalle Pistoiese, Uzzano, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio Caiano, Prato, Vaiano, Vernio e Montecatini Terme.

3. I Comuni associati sono i seguenti:

Altopascio, Bientina, Buggiano, Buti, Calci, Calcinaia, Capannoli, Capannori, Capraia e Limite, Casciana Terme, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Certaldo, Chianni, Chiesina Uzzanese, Crespina, Empoli, Fauglia, Fucecchio, Gambassi Terme, Lajatico, Lamporecchio, Larciano, Lari, Lorenzana, Marliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montaione, Montecarlo, Montecatini Terme, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Montopoli Valdarno, Palaia, Peccioli, Pescia, Pieve a Nievole, Pisa, Poggibonsi, Ponsacco, Ponte Buggianese, Pontedera, Porcari, San

Gimignano, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Terricciola Uzzano, Vecchiano, Vicopisano, Villa Basilica, Vinci.

4. Marliana - Sambuca Pistoiese.

5. Pistoia - Marliana - Sambuca Pistoiese.

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1. Publiservizi S.p.A. - Empoli;
2. Cosea Ambiente S.p.A. - Castel di Casio; 3. SPES S.p.A. - Pistoia;
4. COPIT S.p.A. - Pistoia.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1. Comune di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Gambassi Terme, Lastra Signa, Montaione, Montespertoli, Ponte Buggianese, Casole d'Elsa, Cerreto Guidi, Fucecchio, Lamporecchio, Montelupo Fiorentino, Poggibonsi, Vinci, Massa e Cozzile, Uzzano, Marliana, Palaia, Monsummano Terme, Larciano, Pistoia, San Piero a Sieve, Barberino di Mugello, Agliana, Vaglia, Borgo San Lorenzo, Scarperia, Montale, Quarrata, San Gimignano, Vicchio, Serravalle Pistoiese, San Marcello Pistoiese, Fiesole;
2. Comune di Abetone, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Cutigliano, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marliana, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Pescia, Piteglio, Porretta Terme, Sambuca Pistoiese, S. Benedetto V.S., San Marcello Pistoiese, Savigno, Vergato;
3. Tutti i Comuni della Provincia di Pistoia ad eccezione del Comune di Abetone.
4. Tutti i Comuni della Provincia di Pistoia + una società privata.

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE	
Accordo con Provincia e associazioni di categoria attraverso gli strumenti sia della programmazione negoziata che delle agevolazioni europee.	
Comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale, Pescia, Piteglio, Sambuca P.se, San Marcello P.se - Provincia di Pistoia - Comuni dell'Emilia Romagna facenti parte del CO.SE.A.	
Impegni di mezzi finanziari	
Durata del Patto territoriale	Preventivato in 6 anni
Il Patto territoriale é: - in corso di definizione - già operativo	
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione	21/09/2009

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di	Appaltatore
Biblioteca	Diretta	
Refezione scolastica	Appalto	CIR FOOD
Trasporto Scolastico	Appalto	CNP
Manutenzione immobili e strade	Diretta	
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	Diretta	
Spazzamento strade	Diretta	
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Diretta	

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Modalità di	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza
Servizio di polizia municipale	Convenzione ex art.	Comune di SAMBUCA PISTOIESE	31/12/2017
Servizi sociali		SDS	

Risorse finanziarie

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
 - 1. tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
 - 2. i servizi in materia statistica.

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	



COMUNE DI MARLIANA

PROVINCIA DI PISTOIA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2017 - 2019

Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Seo ha i seguenti scopi:

definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;

orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Seo si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.177.865,54	2.067.434,91	2.132.615,14	2.104.525,24	2.104.545,24	2.104.545,24	-1,32
Trasferimenti correnti	164.744,23	208.180,87	342.689,23	446.067,57	127.442,57	127.442,57	30,17
Extracontributarie	279.803,69	329.382,49	390.118,35	323.084,36	299.008,74	299.008,74	-17,18
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.622.413,46	2.604.998,27	2.865.422,72	2.873.677,17	2.530.996,55	2.530.996,55	0,29
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	16.391,93	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.622.413,46	2.604.998,27	2.881.814,65	2.873.677,17	2.530.996,55	2.530.996,55	-0,28

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	531.270,86	162.690,93	1.915.045,32	846.945,11	0,00	0,00	0,00	-55,77
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	209.061,51	132.412,34	100.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	50,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	644.092,55	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	740.332,37	295.103,27	2.659.137,87	996.945,11	150.000,00	150.000,00	150.000,00	-62,51
Riduzione di attività finanziarie	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	3.512.745,83	2.900.101,54	5.540.952,52	3.870.622,28	2.680.996,55	2.680.996,55	2.680.996,55	-30,15

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte tasse e proventi assimilati	1.959.208,75	1.945.709,22	1.992.837,52	1.964.747,62	1.964.767,62	1.964.767,62	-1,41
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	218.656,79	121.725,69	139.777,62	139.777,62	139.777,62	139.777,62	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonomia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.177.865,54	2.067.434,91	2.132.615,14	2.104.525,24	2.104.545,24	2.104.545,24	-1,32

ENTRATE	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA						TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	ALIQUOTE IMU		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	
IMU I ^a Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
IMU II ^a Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fabbricati produttivi	0,00	0,00			0,00	0,00	
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

segue 2.2. - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014 ha ridefinito, in modo significativo, il quadro della fiscalità locale, prevedendo l'istituzione della IUC (Imposta Unica Comunale), che non è altro che il contenitore di tre distinti tributi, rappresentati dalla TASI (tributo sui servizi indivisibili), dall'IMU (Imposta Municipale Propria), che continua ad applicarsi alle tipologie di immobili per le quali non è intervenuta l'abolizione ai sensi di legge, nonché dalla TARI (Tassa sui Rifiuti), che si applica con criteri e modalità simili alla TARES in sostituzione dei previgenti sistemi di prelievo sui rifiuti (TARSU, TARES, TIA, ecc.) che vengono aboliti.

- TASI (TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI): Il gettito previsto è pari a € 0,00, in quanto la Legge di Stabilità 2016 prevede l'esenzione della TASI per le abitazioni principali non di lusso, sia per il possessore che per il detentore.

I mancati gettiti derivanti da queste disposizioni, da calcolarsi sulla base dei gettiti effettivi ad aliquote 2016, saranno compensati da un incremento del Fondo di Solidarietà comunale.

- IMU (IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA)

L'IMU continua ad applicarsi, con criteri e modalità analoghe al 2013, alle tipologie di immobili per le quali non è prevista l'abolizione ai sensi di legge. E' confermata la riserva statale sul gettito IMU degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,90%.

E' confermata l'acquisizione Comuni dell'intero gettito derivante dall'attività di accertamento e di lotta all'evasione IMU, anche per la quota di IMU di pertinenza statale.

Le aliquote e le modalità di applicazione dell'IMU per l'anno 2017 saranno approvate con apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

- TARI (TASSA SUI RIFIUTI)

La TARI è la tassa che viene introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 per la copertura dei costi di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, in sostituzione dei precedenti regimi di prelievo sui rifiuti (TARSU, TARES, TIA, ecc.). Si applica in modo analogo alla TARES.

La previsione di gettito Tari è definita a livello indicativo in rapporto ad uguale spesa per il servizio rifiuti, stante l'obbligo normativo di assicurare con il tributo la copertura integrale dei costi del servizio stesso.

Le tariffe e le modalità di applicazione della TARI sono con deliberazione del Consiglio Comunale.

- ICI

L'ICI è abolita dal 2012. La previsione di incasso è formulata in rapporto al recupero di quote afferenti ad annualità pregresse, in relazione all'attività di controllo.

Il gettito dell'ICI è destinato, nel medio periodo, a subire una consistente riduzione, riducendosi, ogni anno, l'ambito temporale entro il quale possibile procedere ad accertamento di quote non riscosse.

- IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

- I tributi in questione si applicano, sulla base di apposito regolamento, alle comunicazioni pubblicitarie effettuate sul territorio comunale, tramite:
- impianti di affissione pubblica e impianti di affissione diretta;
- cartelli pubblicitari (pubblicità esterna);
- altri mezzi di pubblicità e propaganda.

Il gettito totale per l'anno 2017 è previsto in € 2.010,00 per l'imposta sulla pubblicità e tiene conto dell'andamento riscontrato nel 2016; e € 500,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni.

- TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE COSAP

Si applica, sulla base di apposito regolamento, a tutte le occupazioni, permanenti o temporanee, di qualsiasi natura, effettuate nelle strade, nei corsi, sulle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, ivi compresi gli spazi sovrastanti o sottostanti al suolo pubblico, nonché alle aree assoggettate a servitù di pubblico passaggio.

La previsione di gettito per il 2017 è fissata in € 11.000,00 .

- ADDIZIONALE IRPEF

La previsione del gettito è quantificata in € 275.183,36, tenuto conto delle aliquote previste e dei dati MEF riferiti al reddito imponibile 2014. Le tariffe e le modalità di applicazione dell'Addizionale IRPEF sono stabilite in apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Si rimanda alle specifiche delibere ogni aspetto inerente alle aliquote e tariffe dei tributi comunali.

Il gettito previsto dall'applicazione dei tributi comunali è ritenuto congruo in relazione alle informazioni di attuale possesso.

2.2.1.6 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Il Funzionario Responsabile della TASI, dell'I.M.U., della TARI, della COSAP, dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e per Diritti sulle Pubbliche Affissioni è il Responsabile del Settore Finanziario e Contabile Rag. Marta Lombardi.

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
	1	2	3	4	5	6		
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	164.744,23	208.180,87	342.689,23	446.067,57	127.442,57	127.442,57	30,17	
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	164.744,23	208.180,87	342.689,23	446.067,57	127.442,57	127.442,57	30,17	

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), principale entrata di derivazione statale, viene rilevata dal sito del Ministero dell'interno.

Il fondo sviluppo investimenti parametrato ai mutui ancora in essere al 1 gennaio 2016, è pari ad € 1.436,39.

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

I trasferimenti regionali per funzioni delegate raccolgono le contribuzioni a sostegno delle funzioni socio-assistenziali, e per l'assistenza scolastica, per le quali i Comuni sono chiamati a svolgere le attività con riferimento all'ambito territoriale di competenza. Il quadro complessivo dei trasferimenti regionali, come evidenziato nella tabella, rivela un'ulteriore flessione rispetto all'anno scorso, confermandosi la tendenza degli ultimi anni ad una progressiva contrazione dei contributi pubblici di derivazione regionale. La dimensione reale della riduzione andrà, comunque, verificata in sede di definizione dei criteri e dei parametri di attribuzione dei contributi su cui pesano i tagli di risorse che anche le Regioni hanno subito dallo Stato nelle manovre finanziarie dell'ultimo triennio.

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti della Regione hanno andamento fluttuante nei diversi anni a causa di contributi su iniziative specifiche che di anno in anno vengono attuate.

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli.

Non si riscontrano dati particolari da segnalare.

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			Esercizio in corso (previsione)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio del bilancio annuale		1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3		4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	186.479,22	177.271,89	266.860,69	203.316,08	181.901,08	181.901,08	181.901,08	-23,81
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.192,91	28.901,21	30.457,66	30.457,66	30.457,66	30.457,66	30.457,66	0,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	63.131,56	123.209,39	92.800,00	89.310,62	86.650,00	86.650,00	86.650,00	-3,76
TOTALE	279.803,69	329.382,49	390.118,35	323.084,36	299.008,74	299.008,74	299.008,74	-17,18

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

I servizi a domanda individuale sono costituiti dai servizi individuati in apposito D.M., gestiti direttamente dal Comune o dalle sue istituzioni, per i quali vengono riscosse entrate a titolo di tariffe e/o di contribuzioni specificatamente destinate. La tabella seguente evidenzia il grado di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale previsto per l'anno 2016.

Risorsa 0548 - Assistenza Scolastica: Mensa Scolastica.

La tariffa è stata approvata con un costo a pasto pari ad € 4,30.

Risorsa 0460 - Ufficio Tecnico.

La previsione è relativa alle riscossioni di diritti di segreteria sulle certificazioni rilasciate dal Settore Gestione del Patrimonio.

Risorsa 0549 - Assistenza Scolastica: Trasporto Alunni.

Lo stanziamento è relativo agli introiti per il servizio di trasporto alunni. Per l'anno 2016 le tariffe sono approvate come di seguito specificate:

TARIFFA TRASPORTO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI MARLIANA E MONTAGNANA P.SE

Viaggio completo A/R primo figlio	€ 75,00 trimestrale
Viaggio completo A/R secondo figlio e oltre	€ 40,00 trimestrale
Viaggio solo andata o solo ritorno primo figlio	€ 40,00 trimestrale
Viaggio solo andata o solo ritorno secondo figlio ed oltre	€ 20,00 trimestrale

Risorsa 0230 - Funzione Settore Sociale (Asilo nido)

TARIFFA NIDO D'INFANZIA "MONDO BIRBONE" anno 2016:

ORARIO 7:30 - 12:00/12:30	€ 250,00 mensili
ORARIO 7:30 - 14:00/15:00	€ 300,00 mensili

BUONO
PASTO

Risorsa 0730 - Servizio Necroscopico e Cimiteriale.

Nella risorsa sono indicati proventi derivanti dall'illuminazione votiva delle sepolture. Non sono stati previsti aumenti di tariffa nel triennio.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

Risorsa 0411 - Trasferimento Canone A.T.O.

In questa risorsa, si prevede di incassare l'entrata di € 41.360,08 quale canone concessorio per l'utilizzo degli impianti e delle attrezzature che sarà versato dall'ATO come da comunicazione dell'Autorità di Ambito N. 2.

Risorsa 0860 - Gestione Fabbricati

In questa risorsa, è prevista la seguente posta di entrata: € 17.000,00 per canoni di affitti di immobili, più una quota di rimborso a titolo di utilizzo immobili comunali per ambulatori medici presenti sul territorio del Comune pari a € 47.220,00.

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli.

Non si riscontrano dati particolari da segnalare.

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	46.000,00	10.390,58	984.645,38	319.945,11	0,00	0,00	-67,51
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	21.249,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	269.212,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	694.332,37	263.463,25	761.187,94	677.000,00	150.000,00	150.000,00	-11,06
TOTALE	740.332,37	295.103,27	2.015.045,32	996.945,11	150.000,00	150.000,00	-50,52

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

Gli stanziamenti relativi ai contributi e trasferimenti in c/capitale per l'anno 2017, tengono conto di quanto previsto nella programmazione triennale 2016-2018 delle opere pubbliche.

Risorsa 0970 - Proventi concessioni d'uso comunali - Concessioni di loculi cimiteriali:
non è prevista alcuna concessione.

Risorsa 1020 - Trasferimenti straordinari di capitale dalla Regione: Sono stati previsti i seguenti contributi: € 827.645,38 così suddivisi:
 - Contributo Regionale per ampliamento scuola elementare di Montagnana P.se € 300.000,00;
 - Contributo Regionale interventi per movimento franoso Via della Madonna € 27.081,18;
 - Contributo per trasformazione campo sportivo Montagnana in campo polivalente € 60.000,00;
 - Contributo per interventi di manutenzione straordinaria a edificio polivalente Marliana € 111.000,00;
 - Contributo manutenzione straordinaria immobile in località Panicaglia € 39.108,62;
 - Contributo adeguamento funzionale di viabilità ai fini AIB via di Piangrande € 162.628,00;
 - Contributo intervento a sostegno del ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici € 122.802,40;
 - Contributo per incarichi professionali € 5.025,18;

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni.

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	209.061,51	132.412,34	100.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	50,00
TOTALE	209.061,51	132.412,34	100.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	50,00

2.2.5.2 - Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

I proventi di oneri iscritti in Bilancio traggono la ragione della previsione dal seguente ordine di fattori, tenendo conto della previsione di aggiornamento triennale degli oneri di urbanizzazione e della previsione di aggiornamento del costo di costruzione.

Per l'anno 2017 si prevede di introitare a titolo di proventi per permessi a costruire una somma pari ad €150.000,00.

Per l'anno 2018 si prevede di introitare a titolo di proventi per permessi a costruire una somma pari a €150.000,00.

Per l'anno 2019 si prevede di introitare a titolo di proventi per permessi a costruire una somma pari a €150.000,00.

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scampo nel triennio: entità ed opportunità.

Non sono previste opere a scampo di oneri.

2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

Sono stati utilizzati oneri per manutenzione ordinaria del patrimonio.

2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli.

2.2.6.1

2.2.6 - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo risparmio pubblico o privato.

Nel triennio 2017/2019 non si prevede di ricorrere al credito per finanziare opere.

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

La Legge di Stabilità 2015 (art. 1, c. 539, Legge N. 190/2014), ha modificato le regole per il ricorso all'indebitamento ampliando il limite di impegno per interessi passivi su mutui e prestiti obbligazionari contratti o emessi e sulle garanzie prestate, portando il rapporto fra interessi finanziari ed entrate correnti, accertate nel penultimo consuntivo, al 10%, partire dall'anno 2015. La tabella dimostrativa, in proiezione triennale, fa riferimento per il 2016 alle entrate accertate nell'esercizio 2014, mentre per gli anni 2017 e 2018 si fa riferimento alle entrate previste rispettivamente nel 2015 e nel 2016. Gli interessi passivi su mutui in ammortamento sono determinati al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi.

Di seguito il prospetto dimostrativo:

2.2.7 - ANALISI DELLE RISORSE

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli.

Il presente schema del Bilancio di Previsione 2017 è coerente con i vincoli di legge imposti sulle spese di personale e sulle tipologie di spesa dal D.L. 78/2010, D.L. 95/2012 e dalle normative specifiche.

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	84.412,17	83.701,37	83.701,37
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	463.030,63	458.935,30	458.935,30
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	46.983,94	47.983,94	47.983,94
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	365.522,47	333.836,36	333.836,36
<i>Trasferimenti correnti</i>	20.250,26	24.168,26	24.168,26
<i>Interessi passivi</i>	1.398,97	1.199,87	1.199,87
<i>Altre spese correnti</i>	37.435,27	38.035,27	38.035,27
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	16.123,98	150.000,00	150.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	1.035.157,69	1.137.860,37	1.137.860,37

Giustizia			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	91.105,81	91.105,81	91.105,81
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	6.094,53	6.094,53	6.094,53
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	17.390,00	17.436,00	17.436,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	115.090,34	115.136,34	115.136,34

Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	28.908,15	28.908,15	28.908,15
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	1.889,38	1.889,38	1.889,38
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	210.050,00	226.479,71	226.479,71
<i>Trasferimenti correnti</i>	8.422,25	8.422,25	8.422,25
<i>Interessi passivi</i>	5.362,56	4.723,18	4.723,18
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	420.000,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Totale Istruzione e diritto allo studio	674.632,34	270.422,67	270.422,67
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	900,00	900,00	900,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	3.050,00	1.905,00	1.905,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	2.591,00	2.591,00	2.591,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.541,00	5.396,00	5.396,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	7.951,00	9.283,90	9.283,90
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	170.000,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	177.951,00	9.283,90	9.283,90
Turismo			
<i>Turismo</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	810,00	729,00	729,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Turismo	810,00	729,00	729,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	51.811,43	52.888,80	52.888,80
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	3.439,00	3.753,90	3.753,90
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	3.100,00	3.100,00	3.100,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	50,00	50,00	50,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	342.821,13	0,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	401.221,56	59.792,70	59.792,70

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	550.772,35	550.772,35	550.772,35
Trasferimenti correnti	47.546,66	51.546,66	51.546,66
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	4.416,12	4.075,00	4.075,00
Altre spese correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	604.735,13	608.394,01	608.394,01

Trasporti e diritto alla mobilità			
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	26.567,14	26.567,14	26.567,14
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.736,45	1.736,45	1.736,45
Acquisto di beni e servizi	96.889,26	99.500,00	99.500,00
Trasferimenti correnti	450,00	450,00	450,00
Interessi passivi	7.336,59	6.306,63	6.306,63
Altre spese correnti	2.540,00	2.540,00	2.540,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	145.519,44	137.100,22	137.100,22

Soccorso civile			
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	5.130,00	4.977,00	4.977,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	5.130,00	4.977,00	4.977,00

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
--	--	--	--

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	65.602,71	62.113,04	62.113,04
<i>Trasferimenti correnti</i>	122.755,50	108.755,50	108.755,50
<i>Altre spese correnti</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	38.000,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	228.358,21	172.868,54	172.868,54
Tutela della salute			
<i>Tutela della salute</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico e competitività			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	866,45	866,45	866,45
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	866,45	866,45	866,45
Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Relazioni internazionali			
<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	100.709,62	100.649,29	100.649,29
Totale Fondi e accantonamenti	100.709,62	100.649,29	100.649,29
Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso Prestiti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	55.274,50	57.520,06	57.520,06
Totale Debito pubblico	55.274,50	57.520,06	57.520,06
Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	3.551.997,28	2.680.996,55	2.680.996,55

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti	84.412,17	8.15%	83.701,37	7.36%	83.701,37	7.36%
Redditi da lavoro dipendente	463.030,63	44.73%	458.935,30	40.33%	458.935,30	40.33%
Imposte e tasse a carico dell'ente	46.983,94	4.54%	47.983,94	4.22%	47.983,94	4.22%
Acquisto di beni e servizi	365.522,47	35.31%	333.836,36	29.34%	333.836,36	29.34%
Trasferimenti correnti	20.250,26	1.96%	24.168,26	2.12%	24.168,26	2.12%
Interessi passivi	1.398,97	0.14%	1.199,87	0.11%	1.199,87	0.11%
Altre spese correnti	37.435,27	3.62%	38.035,27	3.34%	38.035,27	3.34%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	16.123,98	1.56%	150.000,00	13.18%	150.000,00	13.18%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.035.157,69		1.137.860,37		1.137.860,37	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M002

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	91.105,81	79.16%	91.105,81	79.13%	91.105,81	79.13%
Imposte e tasse a carico dell'ente	6.094,53	5.3%	6.094,53	5.29%	6.094,53	5.29%
Acquisto di beni e servizi	17.390,00	15.11%	17.436,00	15.14%	17.436,00	15.14%
Trasferimenti correnti	500,00	0.43%	500,00	0.43%	500,00	0.43%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	115.090,34		115.136,34		115.136,34	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	28.908,15	4.29%	28.908,15	10.69%	28.908,15	10.69%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.889,38	0.28%	1.889,38	0.7%	1.889,38	0.7%

Acquisto di beni e servizi	210.050,00	31.14%	226.479,71	83.75%	226.479,71	83.75%
Trasferimenti correnti	8.422,25	1.25%	8.422,25	3.11%	8.422,25	3.11%
Interessi passivi	5.362,56	0.79%	4.723,18	1.75%	4.723,18	1.75%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	420.000,00	62.26%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	674.632,34		270.422,67		270.422,67	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	900,00	13.76%	900,00	16.68%	900,00	16.68%
Acquisto di beni e servizi	3.050,00	46.63%	1.905,00	35.3%	1.905,00	35.3%
Trasferimenti correnti	2.591,00	39.61%	2.591,00	48.02%	2.591,00	48.02%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	6.541,00		5.396,00		5.396,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	7.951,00	4.47%	9.283,90	100%	9.283,90	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	170.000,00	95.53%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	177.951,00		9.283,90		9.283,90	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	810,00	100%	729,00	100%	729,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	810,00		729,00		729,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	51.811,43	12.91%	52.888,80	88.45%	52.888,80	88.45%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.439,00	0.86%	3.753,90	6.28%	3.753,90	6.28%
Acquisto di beni e servizi	3.100,00	0.77%	3.100,00	5.18%	3.100,00	5.18%
Trasferimenti correnti	50,00	0.01%	50,00	0.08%	50,00	0.08%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Spese in conto capitale	342.821,13	85.44%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	401.221,56		59.792,70		59.792,70	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	550.772,35	91.08%	550.772,35	90.53%	550.772,35	90.53%
Trasferimenti correnti	47.546,66	7.86%	51.546,66	8.47%	51.546,66	8.47%
Trasferimenti di tributi		0%		0%		0%
Interessi passivi	4.416,12	0.73%	4.075,00	0.67%	4.075,00	0.67%
Altre spese correnti	2.000,00	0.33%	2.000,00	0.33%	2.000,00	0.33%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	604.735,13		608.394,01		608.394,01	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	26.567,14	18.26%	26.567,14	19.38%	26.567,14	19.38%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.736,45	1.19%	1.736,45	1.27%	1.736,45	1.27%
Acquisto di beni e servizi	96.889,26	66.58%	99.500,00	72.57%	99.500,00	72.57%

Trasferimenti correnti	450,00	0.31%	450,00	0.33%	450,00	0.33%
Interessi passivi	7.336,59	5.04%	6.306,63	4.6%	6.306,63	4.6%
Altre spese correnti	2.540,00	1.75%	2.540,00	1.85%	2.540,00	1.85%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	6.87%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	145.519,44		137.100,22		137.100,22	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	5.130,00	100%	4.977,00	100%	4.977,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	5.130,00		4.977,00		4.977,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	65.602,71	28.73%	62.113,04	35.93%	62.113,04	35.93%
Trasferimenti correnti	122.755,50	53.76%	108.755,50	62.91%	108.755,50	62.91%
Altre spese correnti	2.000,00	0.88%	2.000,00	1.16%	2.000,00	1.16%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	38.000,00	16.64%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	228.358,21		172.868,54		172.868,54	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	866,45	100%	866,45	100%	866,45	100%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	866,45		866,45		866,45	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M016

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0		0		0
Acquisto di beni e servizi		0		0		0
Spese in conto capitale		0		0		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	100.709,62	100%	100.649,29	100%	100.649,29	100%
TOTALE MISSIONE	100.709,62		100.649,29		100.649,29	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso Prestiti		0%		0%		0%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	55.274,50	100%	57.520,06	100%	57.520,06	100%
TOTALE MISSIONE	55.274,50		57.520,06		57.520,06	



COMUNE DI MARLIANA

PROVINCIA DI PISTOIA

Documento Unico di Programmazione
Sezione Operativa

Parte Seconda

2017-2019

Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- o La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

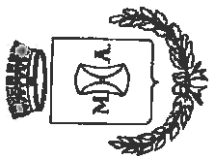
La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.



COMUNE DI MARLIANA
PROVINCIA DI PISTOIA

SCHEDA 1 – PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2017-2018
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			Importo totale
	Disponibilità finanziaria Primo anno	Disponibilità finanziaria Secondo anno	Disponibilità finanziaria Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	896.430,40	839.945,11	0,00	1.736.375,51
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	706.437,94	0,00	0,00	706.437,94
Trasferimento di Immobili art. 53, commi 6-7, D.Lgs. 12.04.2006 n. 163	0,00	0,00	0,00	
Stanziammenti di bilancio	151.372,00	92.876,02	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	244.248,02
Totali	1.504.240,34	932.821,13	0,00	2.837.061,47

Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12 comma 1 del DPR 207/10 riferito al primo anno

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(ING. FRANCESCO NOBILI)





COMUNE DI MARLIANA
PROVINCIA DI PISTOIA

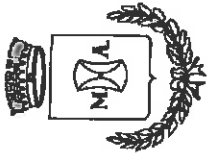
SCHEDA 2 - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016 - 2017- 2018
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT		Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili		Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.				Com.	Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	S/N	Importo	Tipol.
1	1	09	047	007	01-Ampliam.	A05-08 Edilizia sociale e scolastica	Ampliamento scuola primaria Montagnana P.se previo spostamento ripetitore telefonico	598.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
2	2	09	047	007	06-Manut. Straord.	A05-33 Direzionele e Amministrat.	Interventi di manutenzione straordinaria a edificio polivalente a Marliana	211.000,00	0,00	0,00	N	100.000,00	99-Altro
3	3	09	047	007	06-Manut. Straord.	A02-05 Difesa del Suolo	Adeguamento funzionale di viabilità ai fini AIB della via di Piangrande	165.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
4	4	09	047	007	06-Manut. Straord.	A02-05 Difesa del Suolo	Intervento a Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	136.240,34	0,00	0,00	N	13.437,94	99-Altro
5	5	09	047	007	06-Manut. Straord.	A05-12 Sport e Spettacolo	Interventi di manutenzione straordinaria su impianti sportivi	198.000,00	0,00	0,00	N	198.000,00	99-Altro
6	6	09	047	007	06-Manut. Straord.	A05-12 Sport e Spettacolo	Trasformazione campo sportivo Montagnana in campo polivalente lotto 1	210.000,00	0,00	0,00	N	150.000,00	99-Altro
7	7	09	047	007	01-Ampliam.	A05-09 Sport e	Ampliamento Cimitero Momigno-lotto 1	120.000,00	0,00	0,00	N	120.000,00	

8	8	09	047	007	01-Ampiam.	Spettacolo A05-09 Altra Edilizia Pubblica	Ampliamento Cimitero Caeora del Monte	125.000,00	0,00	0,00	N	125.000,00
9	9	09	047	007	06-Manut. Straord.	A02-05 Difesa del Suolo	Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico in località Mornigno	140.000,00	0,00	0,00	N	0,00
10	10	09	047	007	06-Manut. Straord.	A02-05 Difesa del Suolo	Adeguamento funzionale della viabilità forestale di interesse AIB e interventi selviculturali finalizzati alla prevenzione del rischio incendi sul territorio comunale	0,00	342.821,13	0,00	N	0,00
11	11	08	047	007	01-Ampiam.	A05-08 Edilizia sociale e scolastica	Ampliamento scuola primaria Montagnana P.se Lotto3	0,00	420.000,00	0,00	N	0,00
12	12	08	047	007	06-Manut. Straord.	A05-12 Sport e Spettacolo	Trasformazione campo sportivo Montagnana in campo polivalente lotto 2	0,00	170.000,00	0,00	N	0,00
							TOTALE	1.904.240,34	932.821,13	0,00		706.437,94

IA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(ING. FRANCESCA NOBILI)





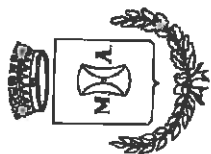
COMUNE DI MARLIANA
PROVINCIA DI PISTOIA

SCHEDA 3 – PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016– 2017- 2018
ELENCO ANNUALE 2016

Cod. Int. Amm.ne	Codice Unico Intervento	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINALITA'	Conformità		Priorità	STATO PROGETTAZIONE	TEMPI DI ESECUZIONE	
						Urb. (S/N)	Amb. (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
1	1	Ampliamento scuola primaria Montagnana P.se previo spostamento ripetitore telefonico	Nobili Francesca	599.000,00	MIS Miglioramento e incremento del servizio	S	S	1	Approvata Esecutivo	2°/2016	1°/2018
2	2	Interventi di manutenzione straordinaria a edificio polivalente a Marliana	Nobili Francesca	211.000,00	CPA Conservazione del patrimonio	S	S	7	Definitivo	4°/2016	4°/2017
3	3	Adeguamento funzionale di viabilità ai fini AIB della via di Piangrande	Nobili Francesca	165.000,00	AMB Qualità Ambientale	S	S	5	Esecutivo	4°/2016	4°/2017
4	4	Intervento a Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Nobili Francesca	136.240,34	AMB Qualità Ambientale	S	S	4	Definitivo	4°/2016	4°/2017
5	5	Interventi di manutenzione straordinaria su impianti sportivi	Nobili Francesca	198.000,00	CPA Conservazione del patrimonio	S	S	6	Esecutivo	3°/2016	3°/2017

6	6	Trasformazione campo sportivo Montagnana in campo polivalente lotto 2	Nobili Francesca	210.000,00	MIS Miglioramento e Incremento del Servizio	S	S	3	Definitivo	4*/2016	4*/2017
7	7	Ampliamento Cimitero Mornigno-lotto 1	Nobili Francesca	120.000,00	MIS Miglioramento e Incremento del Servizio	S	S	8	Preliminare	4*/2016	4*/2017
8	8	Ampliamento Cimitero Casore del Monte	Nobili Francesca	125.000,00	MIS Miglioramento e Incremento del Servizio	S	S	9	Preliminare	4*/2016	4*/2017
9	9	Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico in località Mornigno	Nobili Francesca	140.000,00	AMB Qualità Ambientale	S	S	2	Esecutivo	3*/2016	2*/2017
		TOTALE	TOTALE	1.904.240,34							





COMUNE DI MARIANA

PROVINCIA DI PISTOIA

SCHEDA 3 – PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016- 2017- 2018
ELENCO ANNUALE 2017

Cod. Int. Amm.ne	Codice Unico Intervento	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINALITA'	Conformità		Priorità	STATO PROGETTAZIONE	TEMPI DI ESECUZIONE	
						Urb. (S/N)	Amb. (S/N)			Trim/Anno Inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
9	9	Adeguamento funzionale della viabilità forestale di interesse AIB e interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione del rischio incendi sul territorio comunale	Nobili Francesca	342.821,13	AMB Qualità Ambientale	S	S	3	Approvata	2°/2017	2°/2018
10	10	Ampliamento scuola primaria Montagnana P.se Lotto3	Nobili Francesca	420.000,00	MIS Miglioramento e Incremento del servizio	S	S	2	Definitivo	4°/2017	1°/2019
11	11	Trasformazione campo sportivo Montagnana in campo polivalente lotto 2	Nobili Francesca	170.000,00	MIS Miglioramento e Incremento del Servizio	S	S	1	Definitivo	2°/2017	4°/2017
		TOTALE		932.821,13							

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(ING. FRANCESCA NOBILI)



PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

allegato A) deliberazione n. 62/10.06.2015

AREA	N° POSTI	FIGURE PROFESSIONALI E DECLARATORIA CATEGORIA	CARATTERIZZAZIONE POSTI
SERVIZI FINANZIARI TRIBUTI GESTIONE DEL PERSONALE AFFARI GENERALI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	1	Insiembre Direttivo Cat. D1 (Pos. Economica D6)	tempo pieno coperto
	1	Insiembre Amministrativo Centrale Cat. C (Pos. Economica C5)	tempo pieno coperto
	1	Comio informatica specializzato - Autista Cat. B8 (Pos. Economica B7) Insiembre Amministrativo Cat. C (Pos. Economica C1)	tempo pieno ricoperto tempo pieno-determinato
POLIZIA MUNICIPALE / GESTIONE ASSOCIATA PROTEZIONE CIVILE SERVIZI DEMOGRAFICI CULTURA / SPORTE / TURISMO	1	Insiembre Direttivo Vigilanza Cat. D1 (Pos. Economica D6)	tempo pieno coperto
	1	Insiembre di Vigilanza Cat. C (Pos. Economica C5)	tempo pieno coperto
	1	Insiembre Direttivo Cat. D1 (Pos. Economica D6)	tempo pieno ricoperto
	1	Insiembre Amministrativo Cat. C5 (Pos. Economica C5)	tempo pieno ricoperto
	1	Esecutore amministrativo Cat. B1 - L. 69/99 Collaboratore Amministrativo Cat. B3 (Pos. Economica B7)	tempo pieno da coprire
AREA URBANISTICA ED ECOLOGICA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SPORTELLI UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE	1	FIGURE PROFESSIONALI E DECLARATORIA CATEGORIA Funziario Tecnico Cat. D3 (Pos. Economica D6)	tempo pieno coperto
	1	Insiembre tecnico Cat. C1	tempo pieno da coprire per richiesta
AREA LAVORI PUBBLICI GESTIONE DEL TERRITORIO GESTIONE DEL PATRIMONIO GESTIONE DEL PATRIMONIO LAVORI PUBBLICI	1	FIGURE PROFESSIONALI E DECLARATORIA CATEGORIA Funziario Tecnico Cat. D3 (Pos. Economica D3)	tempo pieno coperto
	1	Insiembre Amministrativo Cat. C (Pos. Economica C5)	tempo pieno coperto
	1	Comio Professionale - Elettricista Cat. B8 (Pos. Economica B9)	tempo pieno da coprire
	1	Comio Professionale Cat. B8 (Pos. Economica B7) Comio Professionale - Elettricista Cat. B8 (Pos. Economica B9)	tempo pieno coperto tempo pieno ricoperto

TOTALE 17



COMUNE DI MARLIANA

Provincia di Pistoia

AREA1 Servizi Finanziari - Ammin.va - Aff. Generali - Personale - Sociale - Istruzione

Allegato alla proposta di deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017-2019

Il sottoscritto, in qualità di Responsabile del Servizio, visto l'art. 49 del Decreto 18.08.2000, n. 267

E S P R I M E

il PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica, della proposta di cui alla deliberazione in oggetto.

Marliana, 16.07.2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Rag. Marta LOMBARDI



COMUNE DI MARLIANA

Provincia di Pistoia

AREA1 Servizi Finanziari - Ammin.va - Aff. Generali - Personale - Sociale - Istruzione

Allegato alla proposta di deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017-2019

Il sottoscritto, in qualità di RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI, , visto l'art. 49 del Decreto 18.08.2000, n. 267

E S P R I M E

il PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile, della proposta di cui alla deliberazione in oggetto.

Marliana, 16.07.2016

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to Rag. Marta LOMBARDI



Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Marco TRAVERSARI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Marco PETRI

ATTESTATO DI COPIA CONFORME

(copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo)

Marliana, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Marco PETRI

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dalla data odierna e che gli estremi della medesima sono contenuti in un elenco trasmesso ai Capigruppo Consiliari contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio (artt. 124 e 125 del D. Lgs. 267/2000).

Marliana, li 10/08/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Marco PETRI

ATTESTATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal 10/08/2016 al 25/08/2016, come prescritto dall'art. 124 del D. Lgs. 267/2000, senza reclami.

Marliana, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Marco PETRI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Addì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Marco PETRI

Trasmessa al settore: [] Finanziario/Tributi/Affari Generali/Servizi Sociali/Personale/Pubblica Istruzione
[] Polizia Municipale/Commercio e Attività Produttive/Caccia, Pesca, Agricolt./
Protezione Civile/Servizi Demografici/Cultura, Turismo, Sport
[] Serv. Tecnico Urbanistico ed Ecologia/Trasporto Pubblico Locale/Edilizia
Residenziale Pubblica/Sportello Unico Attività Produttive
[] Serv. Tecnico Gest. del Territorio e del Patrimonio/Lavori Pubblici